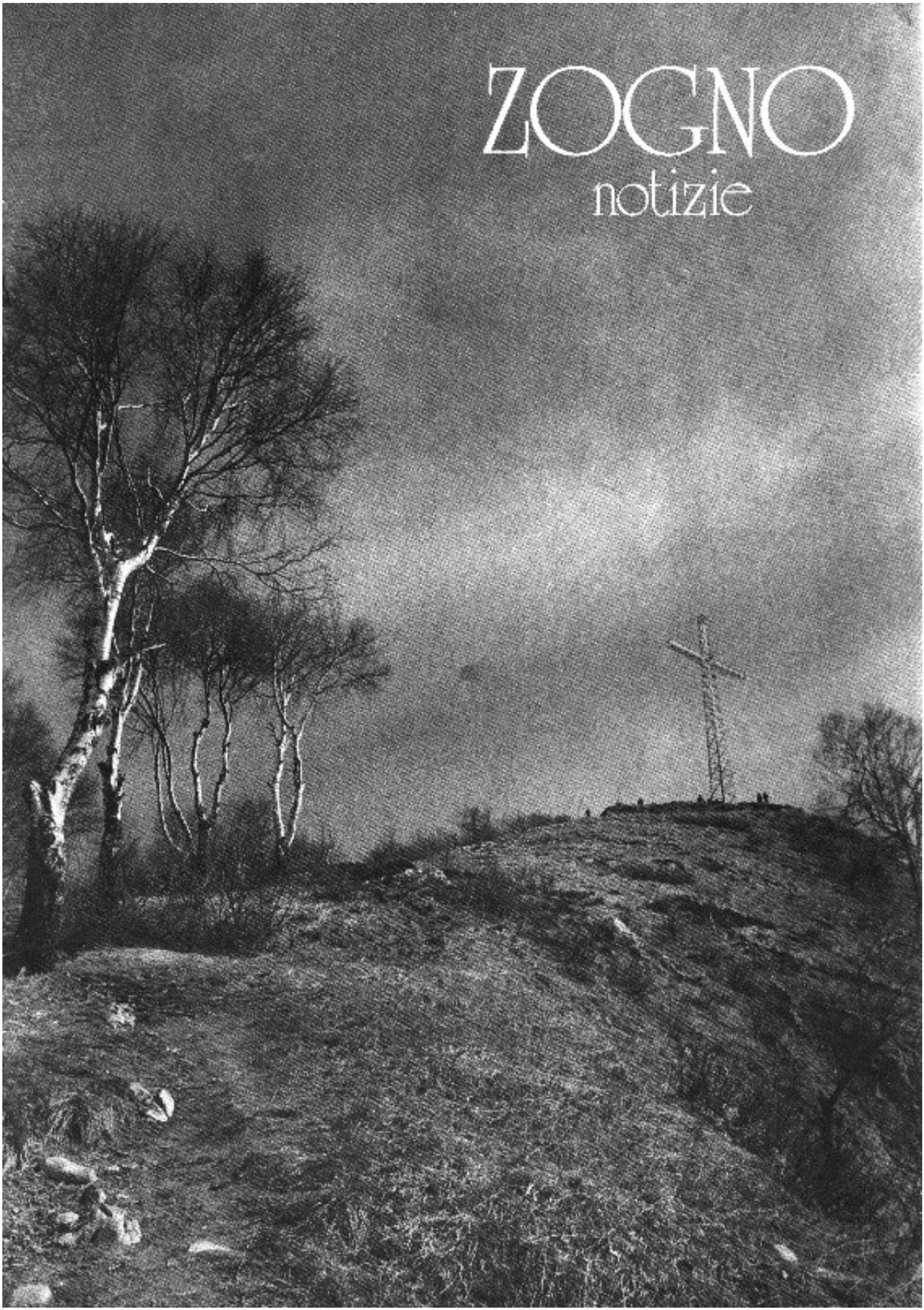
ZOGNO
notizie



zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

OTTOBRE n. 5/1987

ANNO 77°

DON LINO LAZZARI
Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 1 - Zogno - Tel. 0345/92121

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè Tel. 035/541662

In copertina:

Centro Alto
(Foto di Franco Carminati, Prida)

CALENDARIO PARROCCHIALE OTTOBRE-NOVEMBRE 1987

Ottobre: *"Utüer a l'pitüra de ros i ombre del bosch!"*

Venerdì, 2: I° Ven. del mese e S.ti Angeli Custodi: S. Messa alle ore 16,00 per tutti i bambini e i ragazzi nella festa dell'Angelo Custode.

Sabato, 3: Sante confessioni alle ore 15,00 per la festa del Rosario e per l'inizio dell'anno catechistico.

Domenica, 4: Festa del Rosario con processione alle ore 15,30 su percorso breve. Predicatore è un prete del S. Cuore in Bergamo che ci richiamerà gli impegni assunti durante la Missione predicata nella quaresima scorsa.

Domenica, 18: Giornata Mondiale Missionaria.

Sabato, 31: Vigilia Santi e Morti: Confessioni alle ore 15,00 per tutti.

Novembre: *"I mòrce, se i vè coi pé bagnacc, a i và coi pé söcc; se i vè coi pé söcc, a i và coi pé bagnàcc!"*

Domenica, 1: Tutti i Santi e inizio Ottavario dei Morti. Processione al Cimitero alle ore 15,00.

Lunedì, 2: Tutti i fedeli defunti: orario festivo e S. Messa al Cimitero alle ore 15,00.

Mercoledì, 4: S. Carlo Borromeo e Anniv. Consacrazione Episcopale del nostro Vescovo Mons. Giulio Oggioni.

Domenica, 8: Chiusura Ottavario dei Morti: processione al Cimitero alle ore 15,00.

Domenica, 15: Giornata pro Emigranti.

Domenica, 22: Festa di Cristo Re a conclusione dell'anno liturgico.

Domenica, 29: Prima Domenica di Avvento: Ciclo liturgico "B" dedicato al Vangelo di Marco. "Vegliate perchè non sapete nè il giorno nè l'ora in cui verrà il padrone di casa..." (Mc. 13,33).

Processione di S. Lorenzo (Foto Cesare Adobati)

10 agosto 1987: sta per rientrare la Processione di S. Lorenzo

SAGRA DI S. LORENZO 1987

La gente ha bisogno di uscire insieme per incontrarsi, per scambiarsi il saluto e la simpatia, per sentirsi comunità con tutte le persone e le famiglie di un paese, per sentirsi folla che cammina insieme, che si contempla narcisisticamente ammirandosi e compiacendosi di potersi riconoscere nella cordialità e nell'amicizia.

La gara offre l'occasione proprizia in cui si possono incontrare tra di loro anche quelli che non vanno in chiesa e che non condividono le stesse idee religiose e politiche pur condividendo umanamente i valori fondamentali della vita individualmente e comunitariamente.

È questa, la sagra, un'ocasione provvidenziale per l'incontro spontaneo tra giovani e non più giovani, magari timidi che non trovano ordinariamente la forza di esporsi, che si ricercano perchè dalla conoscenza possano scatturire lusinghiere soluzioni per il problema matrimonio.

Anche le famiglie, incontrandosi insieme, possono conoscersi meglio e aprirsi reciprocamente tra di loro per promuovere nell'amicitia iniziative d'interesse vicendevole e comunitario.

Anche questa è una stupenda maniera di fare chiesa rompendo le barriere dell'individualismo di tanta gente che si reputa cristiana mentre è impegnata egoisticamente a farsi soltanto gli interessi propri ignorando l'esistenza e i diritti degli altri.

Ecco quanto è avvenuto in occasione della sagra di S. Lorenzo celebrata in quest'anno in maniera più accentuata anche perchè favorita da una maggiore capacità di accoglienza nell'ambiente parrocchia dato il recente aggiornamento realizzato all'oratorio.

Sono sfilate a migliaia le persone coinvolte come in una marcia spontanea e pacifica alla ricerca di ciò che la gente sente di avere estremamente bisogno. A gruppi le famiglie e gli amici hanno raggiunto il sagrato e l'oratorio trasformandosi in una folla in festa, meravigliosamente e sorprendemente matura che ha fatto scomparire di colpo il solito teppismo e vandalismo che infesta di solito l'ambiente e imperversa a volte nella confusione del viavai quando alle persone non viene proposto uno scopo ben preciso e programmato.

Si è notata l'importanza di offrire preventivamente un preciso significato al concorso della folla coinvolgendola attraverso manifestazioni che la rendono protagonista perchè possa sentirsi in festa insieme e celebrare i valori che una comunità più che millenaria porta con sè nella propria cultura e nella propria storia con tutti quegli aggiornamenti che i nostri tempi richiedono.

In certi funerali affollati la gente appare come una teoria interminabile di condannati all'ergastolo o alla fucilazione che si scambiano sommessamente tra di loro soltanto che cordoglio e rimpianto.

In certe manifestazioni pseudo-sportive la folla è divorata dal tifo agonistico tramutandosi in una immensa canaglia scatenata all'assalto gli uni degli altri capace soltanto di disseminare brutalmente rabbia e terrore.

Finalmente in questa nostra sagra abbiamo potuto ammirare una meravigliosa folla senza rivalità e antagonismi lieta di sentirsi gioiosamente comunità in festa.

Un grazie sincero a tutti i promotori, collaboratori e partecipanti.

don Giulio

L'INCONTRO CON DIO (PROBLEMA GIOVANI)

In questi tempi torna a imperare l'individualismo suggerito dalla smania di potere per far soldi.che poi si sprecano perlopiù nell'edonismo più sfrenato e nella ricerca insaziabile di divertimento.

Fortunatamente non tutti i giovani si lasciano trasportare da questa corrente e conservano e coltivano in sè il desiderio del divino, cercano cioè Dio.

Sembra tuttavia che si stiano orientando alla ricerca di Dio al di là delle strutture e sembrano capaci, nel gran traffico della vita quotidiana, di cogliere il silenzio di Dio, dimensione quasi sconosciuta nel mondo cattolico.

Non risulterebbe pertanto necessario, secondo questo orientamento, andare a Messa la domenica e finire in una chiesa affollata per realizzare il proprio incontro con Dio dato che ciò non può avvenire se non nel proprio intimo, più intimo, direbbe S. Agostino.

La struttura dovrebbe ritenersi così superata e deviante per chi volesse fare il cammino del silenzio ed evitare il rischio di scambiare il mezzo per il fine.

Forse sotto questo comportamento, che non sembra tuttavia dilagante per il numero ristretto di chi ha fatto la scelta, si annida ancora una volta la tentazione di evadere per rifugiarsi, sia pure con pretesto religioso, nell'individualismo stigmatizzato già in passato come comportamento della "virgo singularis" cioè della vergine che fa eccezione, che rifiuta la plebaglia del mondo corrotto per andare a vivere tra cielo e terra.

Praticamente la struttura, almeno per noi cattolici, è l'organizzazione pastorale che trova il suo centro nella parrocchia, istituzione che nessuno può definire di diritto divino e perciò immutabile perchè Cristo non l'ha fondata; è un'invenzione, sia pure ispirata da esigenze pratiche e indispensabili, voluta dagli uomini, che mira a esprimere la comunità di fede, cioè la Chiesa fondata da Cristo. Rappresenta, come afferma il Conc. Vat. II°, la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra (CL. 42).

La parrocchia porta con sè l'esperienza di molti secoli ed è in cammino, sia pure con l'esigenza di un continuo aggiornamento, verso mete ancora assai lontane, sembra cioè che non risulti per nulla agonizzante nè che stia facendo i conti con altre soluzioni alternative o sostitutive.

Dovremmo trovare pertanto il coraggio di definire la parrocchia come la migliore struttura sinora inventata dagli uomini sotto la guida dello Spirito Santo, che non abbandona mai la sua Chiesa, capace di esprimere la presenza salvifica di Cristo nel mondo costituendone come comunità il segno sacramentale, cioè visibile ed efficace, del popolo di Dio in cammino verso la vita eterna.

Il cristianesimo mira a promuovere la persona nell'ambito della sua comunità come frutto che non può maturare se non sul suo albero naturale.

L'individuo diventa che Chiesa solo quando si identifica con la sua comunità di fede. L'isolamento, deciso sia pure per motivi religiosi, costituisce una pseudoricerca di Dio che si conclude con la perdita della fede perchè il Dio dell'individualismo non esiste. Dio è amore diffusivo di se stesso che riporta l'uomo sempre sulla via del ritorno a sè e ai fratelli.

don Giulio G.

"LETTURA MORALE DELLA REALTÀ GIOVANILE"

Incontro del Cons. Pastorale Vicariale aperto al Cons. Past. Parrocchiale di Zogno, il 9/9/1987

di Ezio Gazzotti

SCHEMA DELLA RELAZIONE

LE FONTI - I CRITERI CON CUI PROCEDIAMO
NOTE DELLA CONDIZIONE GIOVANILE

LE FONTI

AA.VV. Giovani oggi Indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia Ed. Il Mulino, Bologna 1984.
Associazione per la Ricerca Religiosa e Sociale (ARRES). Giovani e Problema morale, Ed. LDC Leumann 1982.
Calvi, G. Valori e stili di vita degli italiani, ISED. Milano 1977.
Cravatta (a cura di), Giovani e morale Edizioni Dehoniane di Napoli, 1982.
Fenarotti F. cinque scenari per il duemila, Ed. Laterza, Roma-Bari 1985.
Fenarotti, F. ed altri, Studi sui giovani pp. 5-2 in Note di Pastorale Giovanile n. 9, Ed. LDC, Leuman, Novembre 1985.
Garelli F. La generazione della vita quotidiana. I giovani in una società diferenziata. Ed. Il Mulino Bologna 1984 (indagine G.OC.).
Lutte G. e altri. I giovani e le istituzioni.
I giovani sono diversi. Ed. Janna, Roma 1984.
Mancini, I. Cultura giovanile della crisi dell'epoca nuova al pensiero negativo, in Regno - attualità n. 14, pp. 323-334 EDB, 15 luglio 1981.
Milanesi G. ed altri, Oggi credono così, 2 volumi, ed LDC Leumann 1981.
Scarpati R. (a cura di), La condizione giovanile in Italia Ed. F. Angeli, Milano, 1973.
Tullio - Altan ed A. Manadi, Valori, classi sociali e scelte politiche - Ed. Bompiani, Milano 1976.
Tonelli, R. pastorale giovanile - Dire la fede in Gesù Cristo nella vita quotidiana. Ed. LAS, Roma 1982.

I CRITERI CON CUI PROCEDIAMO

A) La lettura morale è una dimensione della lettura culturale. Dentro il quadro del "chi sono?" ci sta il "che cosa fanno?" oppure "quali valori privilegiano?"
B) È semplicistica ed inaccettabile una valutazione espressa in modo non specifico.
Il dire "tutto va bene" o "tutto va male" è una maniera per non entrare in merito ai singoli aspetti.
C) Si possono descrivere le LINEE DI TENDENZA SUI VALORI quali appaiono ALLO STATO NATURALE delle ricerche.
D) La nostra esplorazione e valutazione non è asettica e qualunquista. Desideriamo esprimere un giudizio in merito ai singoli aspetti.
La nostra valutazione è fatta in base al grande EVENTO della Pasqua (= senso cristiano della vita) e ai VALORI EVANGELICI che sgorgano da questa fonte.
E) La nostra indagine è mirata: è premessa per una PASTORALE GIOVANILE. Stabilite le linee di tendenza, noi precisiamo le opportune strategie.

NOTE DELLA CONDIZIONE GIOVANILE

Il gruppo è infante e un'incubatrice = bisogna evadere, ci deve portar fuori perchè il gruppo non è mito a se stesso.

1) SONO AUTO-INIZIATI, MA NON INTEGRATI
– La società ha creato un'area di parcheggio.
– Ci sono persone "cresciute" ma non valorizzate.
– È il gruppo a fare la iniziazione. Accoglie il singolo dandogli un linguaggio ed un PRECISO CODICE di comportamento.
– Resta a lungo, per il singolo, la CONDIZIONE GIOVANILE. Oggi essa è frammentata.
– *C'è un'isola felice e protetta all'interno della quale non entrano i problemi della società.*
Dal punto di vista pastorale, ci sono *vantaggi* e *rischi*.
I *vantaggi* sono:
– C'è un tempo prolungato per un'educazione morale ispirata dalla fede.
– Si possono percorrere più itinerari.
– Il gruppo è una strada agibile, efficace, opportuna.

Si corrono dei *rischi*:
– *L'assistente dei giovani può restare isolato e non integrato con loro e come loro.*
– Ci può essere un'evasione sistematica della COMPLESSITÀ e dell'insieme.
– Si può elaborare un DISCORSO e non maturare mai gli atteggiamenti. Sono in molti a dire: ma a fare?

Questi sono i *rimedi* per non cadere nei rischi:
1) *L'assistente si deve porre come FONTE naturale con la PARROCCHIA, la CITTÀ, le CULTURE.*
2) Prima sua preocupazione sia la *PASTORALE DI INSIEME. Occorre far nascere un PUNTO DI RIFERIMENTO formato da ADULTI.*
3) Il gruppo giovanile *si deve continuamente misurare con la TOTALITÀ.*
4) - Vanno previsti momenti di separazione ma anche di contatto ed *inserimento nella PARROCCHIA*, nella CITTÀ.
5) Non pensabile, a livello etico e religioso invece solo del proprio gruppo.
Si rischia di attraversare indenni il territorio.

2) NOTA CARATTERISTICA

I GIOVANI *VIVONO PIÙ PULSIONI E DESIDERI* CHE NON SCELTE RAZIONALI.
– È la reazione alla *ubriacatura* di elaborazione culturale del '68.
– C'è un ritorno alle dimensioni istintive, pre-razionali.
– Al centro stanno le SENSAZIONI, le EMOZIONI, le EVOCAZIONI.
– Il giovane è *più spettatore che attore*. Gioca ad assumere tutti i ruoli.
– Si guarda vivere. *È come Narciso.*

I *vantaggi* sono:
– Possono essere oggi apprezzati e vissuti questi valori: la spontaneità, l'immediatezza, *la gioia di vivere*, l'amicizia.
– Incontrano grande accoglienza certe dimensioni del messaggio evangelico: la gratuità, *la gioia del banchetto*, la semplicità, l'abbandono filiale.

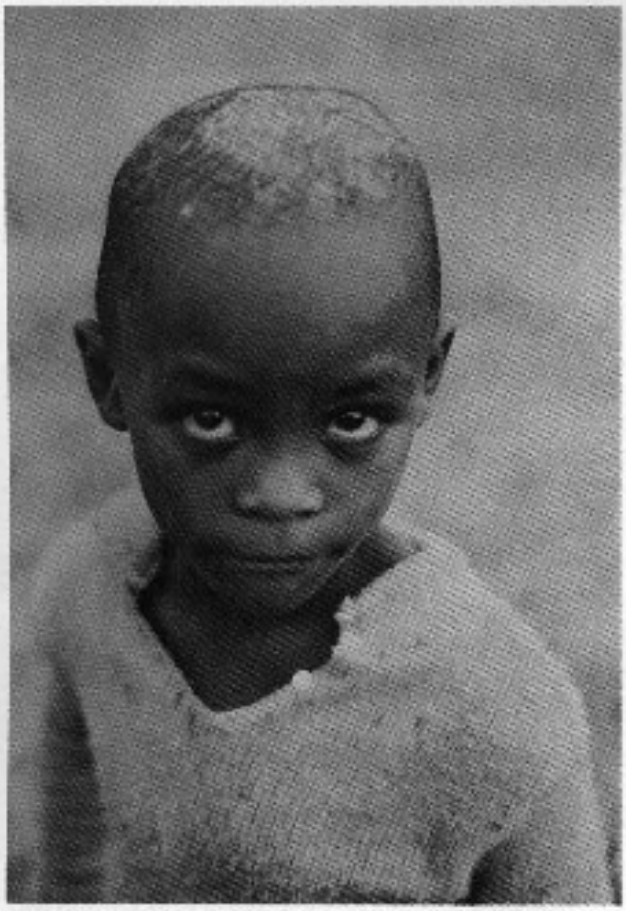
– Si può valorizzare il simbolo dentro il gruppo e dentro la liturgia.
– I rapporti tra giovani sono meno tesi.
I giovani, per questa nota, corrono questi gravi rischi:
– *non giungere mai all'età della razionalità*, dello sviluppo della coscienza.
– *Rimuovere ogni tematica morale;*
– *Delegare ogni scelta;*
– Giungere alla equivalenza morale;
– L'emotività può falsare le scelte.
Per *prevenire questi rischi*, si possono adottare queste strategie:
– Modulare le grandi esigenze (mete) con i piccoli passi (obiettivi).
– Usare la strategia di Gesù: *"và ed anche tu fa lo stesso"*.
– Non presentare mai il dato di fede come sostitutivo della ricerca *razionale* dell'etica.
– Percorrere itinerari biblicamente, pedagogicamente, razionalmente fondati.
– Fare in modo che ogni contatto con il sacerdote *sia invito ad esercitare una precisa responsabilità.*
– Tematizzare espressamente il "diventare adulti" inteso come ricerca della piena autonomia.
– I percorsi abbiano scadenze e passaggi.

3) NOTA CARATTERISTICA
"I GIOVANI SONO TUTTI IMMERSI NEL PRESENTE"

– Vivono questa loro stagione *senza un passato od un futuro.*
– Sono contenti del frammento. *Non si occupano del senso globale.*
– Fanno "navigazione di piccolo cabotaggio".
Questa situazione ha questi *vantaggi*:
– I giovani sono *immunizzati dalle ideologie.*
– Non credono nelle "grandi narrazioni umanistiche" del liberalismo e del marxismo.
– Sono disincantati.
– Apprezzano i valori della quotidianità.
– Sanno difendere il debole.
– Hanno l'attenzione al singolo.
– Sono realisti.
– Apprezzano i genitori, hanno rapporti sereni con loro.
– La violenza politica che fa sognare il ribaltamento, non li attira.
Questa nota ha dei *rischi*:
– I giovani *non vedono il passato, la tradizione.*
– *Non capiscono quanto debbano agli altri.*
– *Non sono capaci di ringraziare.*
– *Non pensano in termini di futuro.*
– Sono disponibili, ma *non disposti.*
Si possono mettere in atto queste *strategie*:
– Far comprendere come *il tessuto della nostra vita sia nato dalla fatica degli altri.*
– Far emergere l'esistenza come chiamata.
– Nei percorsi catechistici si può partire dal quotidiano per scorgervi l'*attuarsi della storia di salvezza.*

4) NOTA
"Sono più sul versante della soggettività etica che della oggettività.
Privilegiano di più l'area del privato che del pubblico".
– Tre erano gli elementi della morale manualistica per determinare il peccato mortale: a) *materia grave*; b) *piena avvertenza*; c) *deliberato consenso.*
– Ora il soggetto sembra protagonista unico. *Non si vede più il ruolo storico e sociale della legge.*
– Non esistono confronti all'esterno; *il giudizio è formulato "in privato"*, in solitudine.
– Prevale l'umanesimo radicale. È *in piena crisi il marxismo.*
– *L'impegno politico è sporadico.*
Questa situazione presenta dei *vantaggi*:
– È *dal primato della coscienza che si può ripartire* per rifondare la morale.
– *La persona è al centro della società.* Ne è il fine e il metro di valutazione.
– Nessuno è più disposto ad immolarsi sull'altare del "collettivo".
Sono molto evidenti *i rischi*:
– il relativismo morale;
– la morale della situazione;
– l'etica "eudemonistica";
– *l'infantilismo*;
– la acriticità cronica;
– *il conformismo*;
– la cieca accettazione di ciò che dice il *"capo carismatico"*;
– la "obsolescenza dei valori".
Le strategie da porre in atto possono essere queste:
– aiutare a valutare *ponendosi "in relazione" con persone vive.*
– Far comprendere la mutua interdipendenza.
– Valorizzare le *tematiche della costituzione* (diritti-doveri; persona dentro le formazioni sociali) (art. 1).
– Far uso continuo della legge, della norma, ma in vista dei *valori.*
– *Educare alla priorità del "bene comune".*
– Far in modo che l'amore maturi sino a diventare *"carità politica"* (Pio XII).
– Mostrare che *lavoro e professione* sono la strada quotidiana della carità.
– Far vedere, sempre in relazione, questi termini nuovi dell'amore:
FEDE e PROFESSIONALITÀ
INTERVENTO DEL SINGOLO e ISTITUZIONI
CARICA EMOTIVA e RICERCA SCIENTIFICA
INIZIATIVA PERSONALE e VOCAZIONI PERMANENTI
– Tematizzare il senso globale della vita.
Per il cristiano è la Pasqua di Gesù.
L'amore uccide quando si sostituisce alla persona in ciò che la persona è capace di fare per se stessa (non crescerebbe).

E.G.



Bambino di Rilima - Rwanda

MONDO MISSIONI

Rilima-Rwanda 27 luglio-1 settembre 1987
Centro Orfani e handicappati.

Questo bambino ti guarda e dice: io nascerò nel tuo cuore, nella tua casa, nella tua gioia, se tu mi avrai sfamato, ospitato, rivestito, se sul mio volto avrai fatto rinascere la gioia.
Per tutto quello che avete fatto e che continuerete a fare grazie, grazie.

Kinyarwanda
Akana akureba kandi akubwira nzavukira mu mutima wawe no munzu yawe no mu bwuzu bwawe niba uzamgabulira, uzanyambika, kandi uzampa icyumbi, niba ubwuzu buvuke mu maso yaniya.
Mwracose cyane - Cyane

Rino

CENTRO ORFANI ED HANDICAPPATI DI RILIMA

Sono di ritorno da Rilima, dove Giuseppe e Daniela hanno fatto per la prima volta la loro esperienza in missione, che spero sia stata per loro positiva e dia i suoi frutti in futuro.

Ora che la costruzione è quasi ultimata, e fra poche settimane inizieranno le accettazioni dei primi orfani, questo è per noi il tentativo di rendere presente, anche attraverso una struttura, la carità di Cristo, termine di paragone continuo per il nostro agire.

Si cominciò a studiare il progetto nel 1984 quando Padre Bepi ci invitò a pensare e riflettere sulla triste situazione di tanti orfani e handicappati che vivono in Rwanda e soprattutto a Rilima (bimbi destinati a morte certa oppure a non avere la possibilità d'inserimento nella comunità della loro collina).

Infatti Rilima, oltre ad essere una zona povera ed infestata dalla malaria, è anche una zona di profughi. Mancandovi una struttura clanica, la famiglia non può confidare nell'aiuto dei parenti oltre confine. Quando la mamma muore di parto o altre malattie, il bambino piccolo diventa un peso per la famiglia; se poi è neonato o lattante diventa difficile la sua stessa sopravvivenza. Da qui la decisione di costruire un orfanatrofio che garantisca l'assistenza ai bambini, almeno fino a tre anni. Raggiunta questa età chi ha un genitore o un parente, visto che inizia ad essere autosufficiente, potrà rientrare nella propria famiglia di origine o essere adottato da parenti. In caso contrario, l'orfano potrà rimanere nel centro fino alla maggiore età, diventando così membro attivo del centro stesso.

...E pensare che nell'estate '85, quando iniziarono i lavori di sterramento eravamo in pochi disposti a credere che in così breve tempo si potesse portare a termine un'opera così impegnativa (tenendo conto che questa costruzione, per motivi di funzionalità e capienza, è stata notevolmente ampliata rispetto al progetto originale).

Oltre all'eccellente e meravigliosa collaborazione emersa nel corso della realizzazione diquest'opera, abbiamo fatto una nuova esperienza. Con la partecipazione di tanti è stato preparato un container sul sagrato della parrocchia di Zogno e da qui poi spedito. A questa spedizione che ha fatto seguito quella di altri due containers preparati sempre nello stesso luogo oltre al tanto materiale spedito in due altri containers partiti da Bologna. E ancora non è finita.

Ora con queste righe vogliamo far giungere il nostro grazie a tutte le persone che man mano questo centro prendeva vita e cresceva, hanno coinvolto con il loro entusiasmo amici e parenti donando la loro disponibilità e il loro tempo procurando materiale, attrezzature e contattando persone che potessero mettere a disposizione la loro professionalità a favore della costruzione del centro. Siamo tutti fieri di contribuire

a questa realizzazione: il nostro gesto non è solo un aiuto economico, ma un gesto di amore e di fede. Tutto quello che stiamo realizzando è fatto in nome di Cristo che ci aiuta a vedere e riconoscere nel più povero il fratello da aiutare.

Il porre, attraverso il Centro, l'alternativa possibile della vita per molti bambini destinati altrimenti a morte certa tra indifferenza e povertà, è un segno di speranza per tutti: per i bimbi che li iniziano ad intuire il rapporto con qualcuno che li ama, e per noi perchè il nostro essere con loro ci costringe ad essere più veri. Questo non può che riempirci di gioia! Quel che stiamo facendo è per i fratelli meno fortunati di noi: non dobbiamo perciò limitarci a una temporanea disponibilità, ma dobbiamo tener viva la gioia di questa nostra esperienza, interessandoci, se possibile, anche al mantenimento del centro a favore dei bambini che qui verranno ospitati gratuitamente. La nostra presenza è un esempio d'amore che deve continuare. Ricordiamoci che la carità non è semplicemente un operare dell'uomo, è innanzitutto la partecipazione al compimento dell'opera di Dio. Ricordiamoci che la misura dell'amore è un amore senza misura: RILIMA ATTENDE IL DONO DEL NOSTRO CUORE!

Rino

ELENCO OFFERTE PER IL CENTRO ORFANI E HANDICAPPATI DI RILIMARWANDA

P.G.	L.	100.000
B.G.A.	L.	100.000
N.N.	L.	50.000
S.L.	L.	15.000
N.N.	L.	10.000
INT.	L.	937.500
C.T.	L.	200.000
D.P.L.	L.	150.000
N.N.	L.	10.000
M.	L.	15.000
G.C.	L.	100.000
Nipote	L.	50.000
G.L.	L.	400.000
N.N.	L.	5.000
P.G.A.	L.	100.000
R.A.R.	$	350
V.R.	L.	100.000
Cugini	L.	50.000
Cugino	L.	50.000
N.N.	L.	100.000
L.C.	$	50
N.N.	L.	50.000
F.P.	L.	130.000
N.N.	L.	90.000
G.G.	L.	50.000
N.N.	L.	50.000
Fam. C.	L.	300.000
L.P.	L.	1.000.000
N.N.	L.	20.000
Parente	L.	40.000
N.N.	L.	50.000
N.N.	L.	100.000
F.A.	L.	100.000
C.C.	L.	500.000
D.G.	L.	700.000
Parente	$	160
Zii	L.	250.000
C. 1932	L.	50.000
T.S.	L.	100.000
C.T.	L.	50.000
Endenna 4 elementare	L.	106.000
Endenna	L.	500.000
Endenna	L.	100.000
Endenna prima comunione	L.	367.500
Endenna	L.	50.000
Endenna Giovedì Santo	L.	1.500.000
Endenna Scuola materna	L.	52.160
Grumello comunità	L.	201.000
In memoria di Piera Zucchi	L.	450.000
Gruppo missionario di Pignolo	L.	336.000
Stabello comunità	L.	830.000
Stabello: anello e orecchini d'oro		
Don Giulio per terzo container	L.	2.000.000
In memoria di Carminati Barnaba	L.	20.000
In memoria di Bertendis Giuseppe	L.	300.000
In memoria di Zucchi Giuseppe	L.	100.000
C. Miragolo	L.	1.300.000
Suore di Romacolo	L.	200.000
Miragolo	L.	100.000
Albano S. Alessandro	L.	300.000
Albano S. Alessandro	L.	350.000
Romano	L.	1.500.000
A.C.	L.	300.000
C.M.	L.	60.000
G.M.	L.	10.000
D.B.	L.	100.000
B.M.	L.	50.000
B.	L.	110.000
C.S.	L.	115.000
Amico	L.	100.000
M.D.	L.	50.000
L.	L.	100.000
N.N.	L.	50.000
N.N.	L.	20.000
Cugino	L.	30.000
F.	L.	100.000
C.	L.	200.000
S.T.	L.	200.000
T.	L.	300.000
D.P.S.	L.	100.000
Parente	L.	100.000
L.	L.	100.000
Nipote	L.	100.000
Fam. C.	L.	200.000
C.T.	L.	100.000
Cugini	L.	100.000
D.	L.	50.000
C.A.	L.	250.000
Zii	L.	50.000
Parenti	L.	50.000
V.B.	L.	50.000
Cugini	L.	100.000
C.U.	L.	20.000
S.N.	L.	100.000
T.	L.	50.000
G.G.	L.	200.000
M.G.	L.	10.000
L.B.	L.	100.000
S.	L.	50.000
M.	L.	50.000
N.N.	L.	10.000
Amica delle missioni	L.	1.000.000
P.A.	L.	50.000
Diego 1° comunione Endenna	L.	100.000

Le famiglie o singole persone di Zogno e paesi vicini che hanno dato la loro adesione per l'adozione di un bambino orfano o handicappato sono a tutt'oggi 77 e hanno dato come primo contributo un totale di L. 22,900,000.

SILVIA FAZZARI

Amici carissimi,

sul punto di ripartire per il Brasile, desidero farvi giungere il mio più caro saluto unito a un grazie di cuore per il vostro interessamento alla mia attività e per il generoso aiuto in denaro.

La somma consegnatami dal gruppo missionario, sarà destinata a sostenere un ambulatorio, situato nella periferia di Salvador-Bahia, che assiste una popolazione veramente povera e parecchie famiglie di "hanseniani" dimessi dal lebbrosiario, ma ancora bisognosi di cure e soprattutto di medicazioni.

Ringraziandovi ancora per la vostra solidarietà verso questi nostri fratelli sofferenti e emarginati, vi saluto caramente.

Silvia Fazzari

"Anche nel 1987 la Zita è tornata in Africa"

"OL PLÒCH DEI PÒER MÒRCC"
(Da: "I bàle del mé nóno")

– Lé aprôf a la me cà
gh'ìa ü córen grant e rós
che töcc i lo ciamàa
ol plòch dei póer mórcc!

– L'ìa come ü gran cagnù
sintat zó 'n nès al pràt
che l'fàa de sentinèla
ma sensa mai stöfàs!

– E noter scècc contécc
a n'ghe saltàa adòs
perchè l'parìa tat bù
e'ntìna 'n po' ligòs!

– A l' se lassàa sbrofà
senza fà mài gna ü schèrs
da töcc i oter cà
che i se 'mhatìa a passà!

– Gh'la sèmper de la zét
intùren a chèl plòch
a dàs per passatép
la bàla 'n po' de lóch!

– Argü i disìa che'l còren
l'ìa burlàt zó dal ciél
o l'ìa amò'l dilùvio
che l'ìa lassàt ol sègn!

– Ma'l nono che l'ìa stöf
e l'se dermàa fò cùntra
perchè con chèla préda
l'püdìa giöstàs la scéna,

– a l'me contàa söl sério
che chèl l'ìa ü cunfinàt
a fà la penitènsa
de töcc i sò pecàcc!

– E lü l'pregàa 'l Signùr
de finì lé de mórt
per vèt coi öcc del córen
la fì de chèsto mont!

– Urmài mé sìc marciàt
quando l'è mort al nono
peró me so'nsognàt
d'il vèst lé cunfinàt!

– Edìe fò'n giro al plòch
girà öna processiù
de zét che me ardàa
per dìm, préga per nù!

– Ma'l dé che so turnàt
g'ò piö troàt ol còren
compàgn d'ü cà'mmaciàt
sintàt zo'n mès al pràt!

– A l'ìa cambiàt padrù
e'l plòch dei poer mórcc
col nono e i sò ressù
l'ìa stàcc sotràt del bù!

– Urmài al dé de'nö
a n'sàlva piö gna i plòch
insèm con töcc i mórcc
perchè i mè dìs negót!

– Intàt che l'òm de 'nö
l'ispiàna fò i montàgne
coi sò 'nvensiù e màchine
a l'néga 'ndé sò bàle!

dg.

ANAGRAFE PARROCCHIALE LUGLIO-AGOSTO 1987

Rinati in Cristo figli di Dio:

Panzetti Luca Davide, nato 21/5/1987 e batt. 26/7/1987.

Gherardi Manuela, nata 7/3/1987 e batt. 2/8/1987.

Sonzogni Alessandro, nato 1/7/1987 e batt. 9/8/1987.

Carminati Rubertto, nato 22/6/1987 e batt. 30/8/1987.

Cimmino Francesca Celeste, nata 15/7/1987 e batt. 6/9/1987.

Gervasoni Marta Giulia Monica, nata 19/6/1987 e batt. 6/9/1987.

Maffioletti Marco, nato 28/7/1987 e batt. 6/9/1987.

Uniti in Cristo indissolubilmente:

Ghisalberti Lorenzo Antonio con Pesenti Rita Antonia, 11/7/1987.

Rota Giuseppe con Cortinovis Antonia Francesca, 29/8/1987

Barcella Romano Pietro Agostino con Mazzoleni Annalisa, 5/9/1987.

Sonzogni Ermanno con Belotti Ersilia, 5/9/1987.

Sala Ernesto Giovanni con Gregis Simonetta Rita, 12/9/1987.

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Noris Caterina, ved. Pesenti, d'anni 80, il 21/7/1987.

Lussana Maria Rosa, d'anni 89, il 23/7/1987.

Avogadro Davide Carlo, d'anni 84, il 25/7/1987.

Avogradro Giuseppe Marcello, d'anni 36, il 31/7/1987.

Busato Lucia in Anelli, d'anni 77, l'8/8/1987.

Rigamonti Mauro, d'anni 59, il 9/8/1987.

Gherardi Gino Luigi, d'anni 80, il 12/8/1987.

Sonzogni Lorenzo Luigi, d'anni 79, il 13/8/1987.

Gervasoni Giacoma, Ved. Carminati, d'anni 76, il 21/8/1987.

Carminati Giovanni Santo, d'anni 86, il 27/8/1987.

Gherardi Francesco, d'anni 88, il 4/9/1987.

Rottoli Rosa, Ved. Rottoli, d'anni 85, il 4/9/1987.

Carrara Giovanni, d'anni 51, il 5/9/1987.

Fustinoni Evaristo, d'anni 73, il 7/9/1987.

Ferrari Pietro, di mesi 3, il 9/9/1987.

Sonzogni Lina, in Ghisalberti, d'anni 47, il 11/9/1987.

Magnavacchi Valentina, in Ratti, d'anni 69, il 13/9/1987.

DEFUNTI

Magnavacchi Valentina in Ratti d'anni 69 - † il 13/9/87

Morali Teresa ved. Cornoldi d'anni 85 - † il 12/7/87

Noris Caterina ved. Pesenti d'anni 80 - † il 21/7/87

Carminati Santo d'anni 86 - † il 27/8/87

Sonzogni Lorenzo d'anni 79 - † il 13/8/87

Gervasoni Giacoma d'anni 76 - † 21/8/87

Avogadro Giuseppe d'anni 36 - † il 31/7/87

Gherardi Francesco d'anni 88 - † il 4/9/87

Gherardi Luigi d'anni 80 - † il 12/8/87

Rigamonti Mauro d'anni 59 - † il 9/8/87

Avogadro Davide d'anni 84 - † 25/7/87

ANNIVERSARI

Sonzogni Lorenzo
nel 10° anniversario
il 29/8/87

Ghisalberti Mario
nel 1° anniversario
il 15/11/87

Cortinovis Pietro
nel 10° anniversario
il 16/9/87

Bolis Guerino
nel 1° anniversario
il 17/10/87

Manuel, sei tornato da papà e mamma portando con te il fratellino Giorgio.

Ceroni Manuel nel 1° anniversario il 5/11/87

Sonzogni Andrea
nel 7° anniversario
il 13/8/87

Avogadro Maria
ved. Fedi
nel 12° anniversario
l'8/9/87

Sonzogni Angela
nel 5° anniversario
il 21/2/87

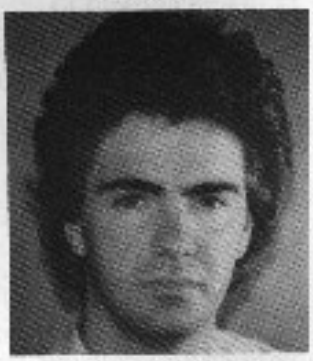
Carminati Angela
in Sonzogni
nel 3° anniversario
il 9/9/87

Emilia Gasparini
nel 1° anniversario
l'11/11/87

La sorella Maria unita ai tuoi figli ti piangono e ti ricordano.

Sonzogni Renzo
nel 10° anniversario
il 17/8/87

Sonzogni Graziella
nel 16° anniversario
il 18/9/87



Pacchiana Pierangelo
nel 2° anniversario
il 17/8/87

RESOCONTO FINANZIARIO LUGLIO-AGOSTO 1987

Entrate luglio	L.	19,994,920
Entrate agosto	L.	17,982,205
Totale	L.	37,977,125
Uscite luglio	L.	15,267,333
Uscite agosto	L.	21,054,300
Totale	L.	36,321,633

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE

Per la Chiesa:

In batt. Luca Davide	L.	200.000
In M. Caterina Noris	L.	500.000
In M. Andrea S. e Pieranbgelo P.	L.	250.000
In batt. Manuela	L.	200.000
Nonna L. per Manuela	L.	50.000
In M. Davide A.	L.	450.000
In M. Giuseppe A.	L.	300.000
Quarti Gius.	L.	100.000
Per S.te Reliquie	L.	20.000
N.N. per Oratorio	L.	100.000
Noris, Via Derò, per Z.N.	L.	100.000
F.R.	L.	100.000
In M. Ceroni E.	L.	100,000
Marconi M. e A. per il Museo	L.	300,000
Fam. P.P. per S. Lorenzo	L.	120,000
Azucena per S. Lorenzo	L.	50.000
D.A.: per il Museo di S. Lorenzo	L.	200.000
N.N. per S. Lorenzo	L.	1.000.000
Portatori Statua S. Lorenzo	L.	500,000
Fam. A. Tirabuschi	L.	50.000
In M. Rinaldi F.	L.	50.000
In M. Mauro R.	L.	200.000
In 50° Nozze Magnifico	L.	200.000
N.N.: per S. Lorenzo	L.	200,000
In M. Lorenzo S.	L.	250,000
Nunzia B.	L.	150,000
In batt. A.	L.	150,000
In M. Alessandro P.	L.	100,000
Dott. F.R.	L.	1,000,000
In batt. Roberto	L.	530,000
N.N.	L.	500,000
In M. Valentina Ratti	L.	450,000
In M. Elvira e Giov. Santo	L.	500.000
In M. Fustinoni Evaristo	L.	150,000
In M. Pietro Ferrari	L.	450,000
In M. Comm. Gherardi	L.	500,000
In M. Guerino Bolis	L.	300,000

Per S. Bernardino:

In Ann. Cat. C.: Nino Andrea S.	L.	50,000
Elemosine	L.	50,000
Elem. al 31/8	L.	222,000

Per S. Eurosia:

Ved. Giovanna C.	L.	50.000
Elemosine	L.	205.000

Per M.S.ma Regina:

Fam. Pacchiana	L.	200.000
Elemosine: agosto	L.	440.000

Per Tre Fontane:

Elem. 1986-87 e Festa 5/8	L.	784,105

Per N.S. Rasga:

Elem. Tocio	L.	305.000

Per il Ricovero:

Dipendenti MITI	L.	201.000
Dipendti MVB	L.	1.016.000

Per M. Bambina:

Elem. 1986-1987 e Festa 8/9	L.	2,000,000

Per S. Cipriano:

Festa 16/9 e elem.	L.	500.000

IL 16 AGOSTO

"Ballarine" lunga coda
assistono inquiete
al vomitare del fiume.
Ascoltano il rumore
incontenibile dell'acqua,
percepiscono il sudore
delle mani nelle mani
della gente unita
perchè ha paura,
osservano i grossi tronchi
come braccia levate
contro i ponti tremanti
dalle pietre che già seppero
la violenza improvvisa
d'una natura scatenata
offesa oggi dal cemento
dalla plastica
dagli invisibili depuratori.
E rotola in vortici l'acqua,
marrone senape scura
odore marcio di terra,
in una furia implacabile
che non la smette di ruggire,
ansimando verso il mare
non le importa delle mani
delle case degli alberi,
nè delle "ballarine" dorso grigio
nè dell'antico loro compagno
martin pescatore
che tuffò ali verdazzurre
in quel fiume un tempo
più libero di scorrere
senza certo progresso
che l'ha impiccato
non l'ha fatto respirare
l'ha costretto ad impazzire.

nunzia busi

La pesta rinvenuta a Mezzoldo. Dimensioni: cm. 120x70x50

IL BREMBO SVELA UN NUOVO CAPITOLO DI STORIA DELLA VALLE BREMBANA
(prima parte)

La piena del Brembo del 18 luglio scorso che tante rovine e lutti ha disseminato, specie in alta valle, deve essere considerata straordinaria non solo per i suoi effetti disastrosi ma anche per il fenomeno singolare e nuovo che ha prodotto: il ritrovamento di svariati e antichissimi manufatti dell'uomo che stavano sepolti da tempo immemorabile sotto metri di terra lungo le rive del fiume.

Il Brembo dunque in questa circostanza si è rivelato archeologo di se stesso, della sua millenaria storia ricordandoci che già altre volte nel passato le sue acque dispensarono la vita e seminarono la morte, ora creando con i depositi nuovi spiazzi per gli insediamenti umani ora travolgendo con violenza gli insediamenti già stabiliti secondo un giuoco le cui regole sfuggono alla comprensione dell'uomo. Il Brembo ha così voluto ribadire che la vita dell'uomo dipende dalle forze della natura, espressione di una energia vitale caotica, irrequieta e di proporzioni cosmiche e ristabilire un antico e dimenticato ordine di valori nell'universo.

Spetta ora agli abitanti della valle raccogliere questo messaggio e mettere a frutto i suggerimenti di questa lezione costruendo in futuro un rapporto più rispettoso ed equilibrato con l'ambiente.

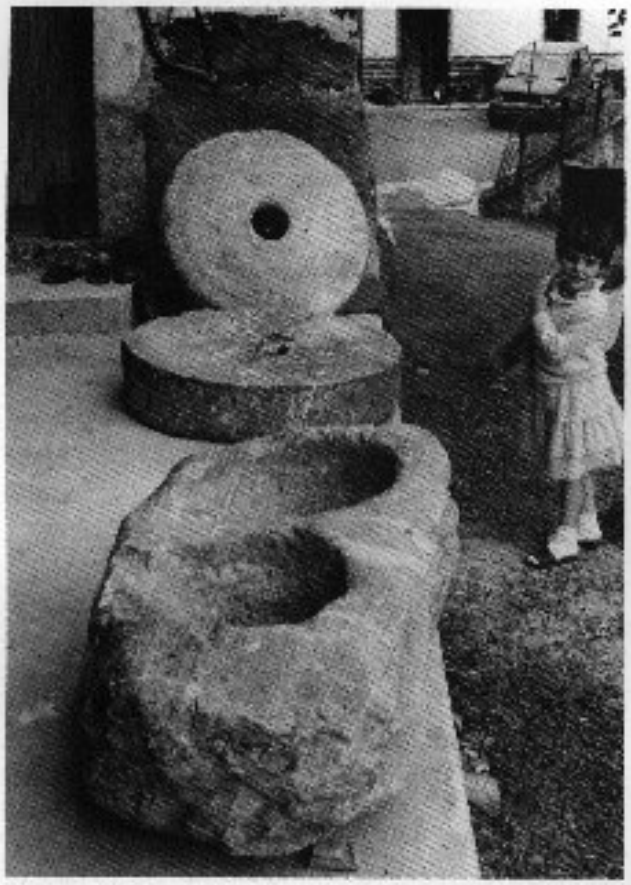
I manufatti di cui si è accennato, e di cui è già stata data notizia, per la verità confusa, sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" dei giorni 22 e 23 agosto scorso, sono stati ritrovati tutti nel greto del fiume o in profondità al di sotto della superficie erbosa di prati, a volte nemmeno tanto vicini al fiume, erosi dalla furia delle acque. Essi sono i seguenti.

A S. Giovanni Bianco.

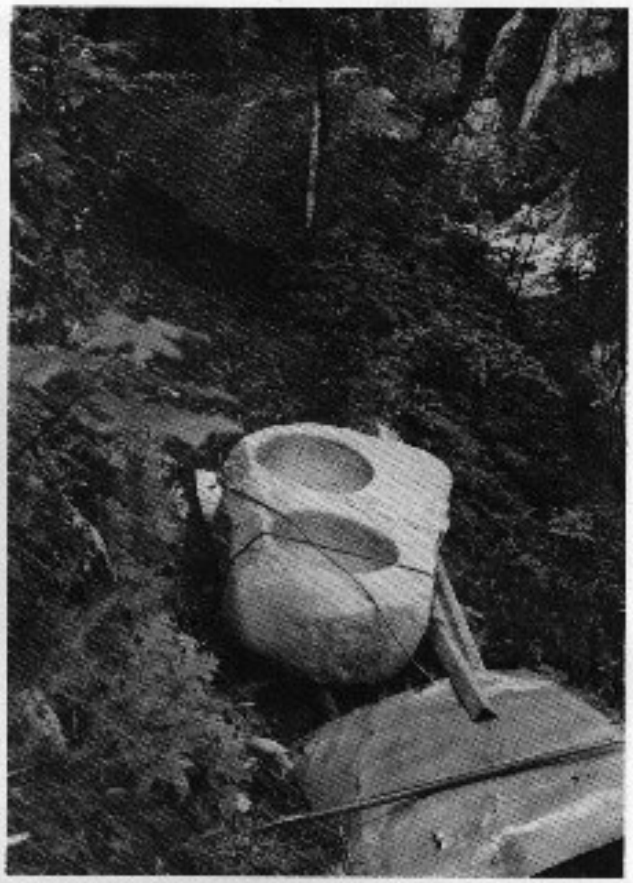
Per merito del sig. Giuseppe Pifferi, cento metri a monte della centrale idroelettrica dell'ex-ferrovia della valle, è stata rinvenuta una fontana d'angolo in roccia sedimentaria.

A Mezzoldo.

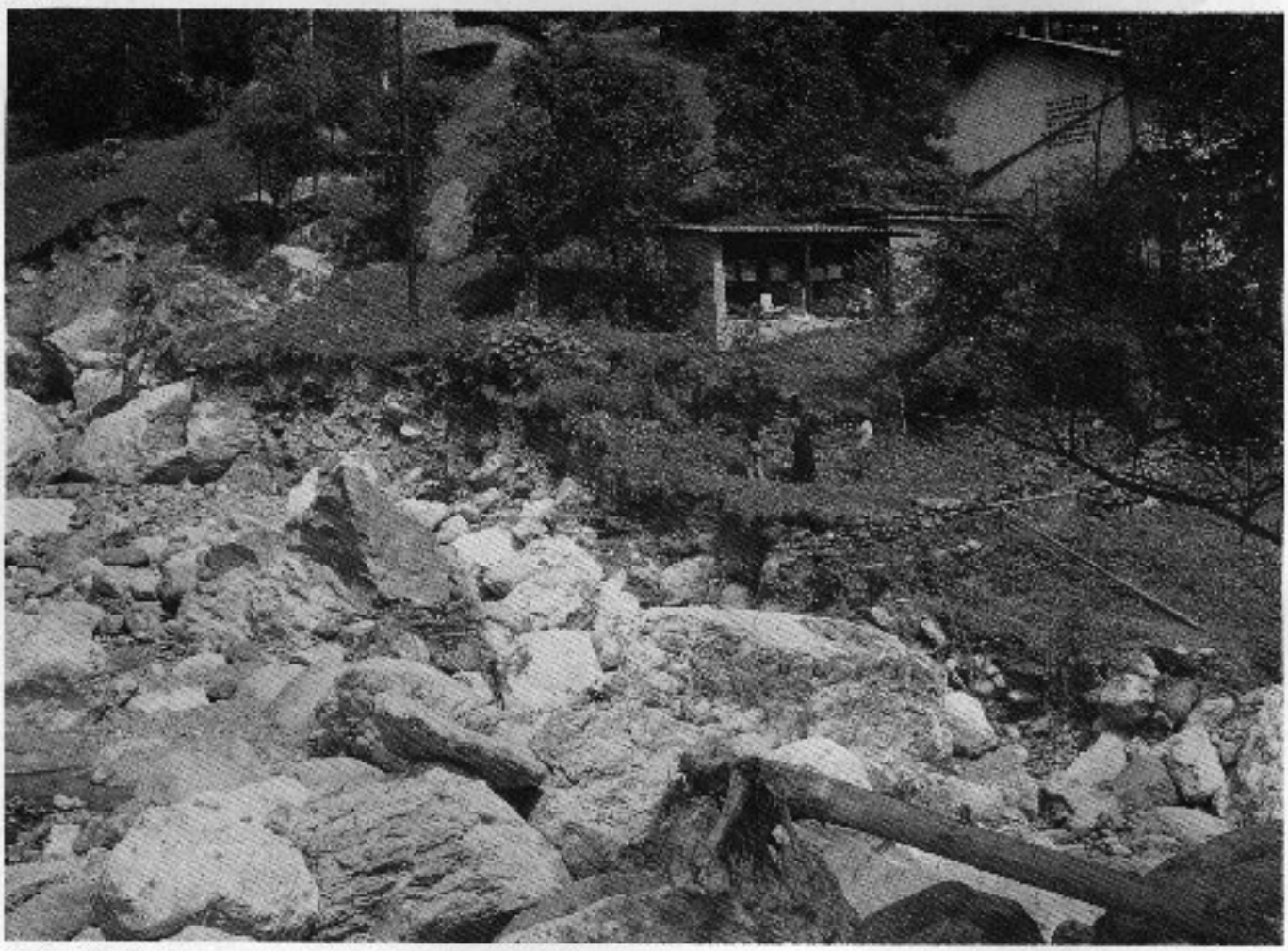
Sono stati individuati vari manufatti o resti di manufatti per merito del sig. geometra Vincenzo Salvini, ex-sindaco di quel paese per più mandati. Cento metri a monte del luogo in cui la valletta Dumino sbocca nel Brembo, è stata recuperata una pesta a due cavità (olle) in serizzo ghiandone rosso (roccia metamorfica) che serviva a frantumare vari tipi di cereali come frumento, orzo, segala, miglio e in tempi più vicini ai nostri granoturco e noci. Poco a monte della contrada Scaluggio, sulla sinistra orografica del fiume, sono stati scoperti abbondantis-



La pesta più antica e le ruote da mulino rievenute a Sottocorna di Valleve. Dimensioni della pesta: cm. 120x70x50. Dimensioni delle ruote: diametro cm. 150, spessore medio cm. 25.

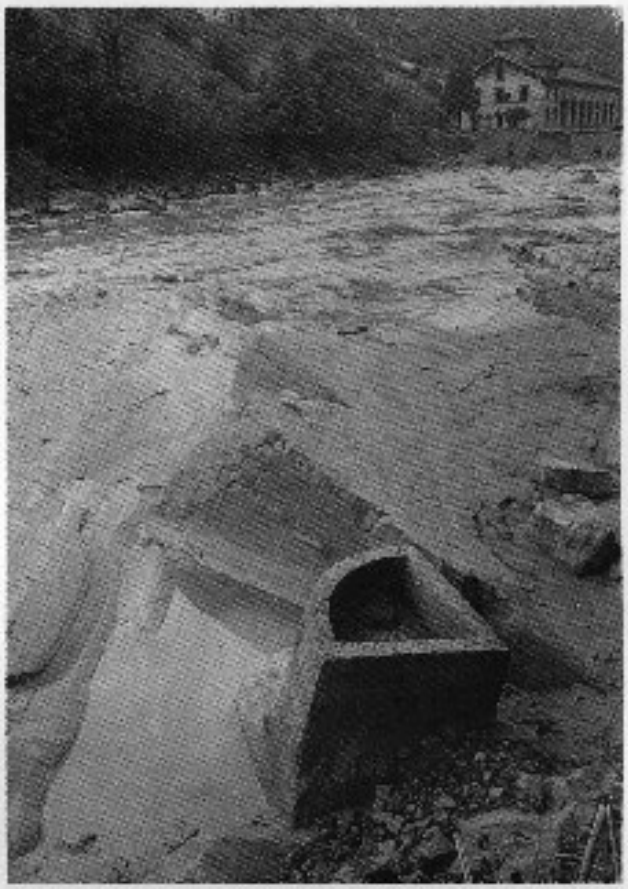


La seconda pesta di Sottocorna nella fase di recupero. Dimensioni: cm. 150x80x60.



La località Scaluggio, a Mezzoldo, dove il Brembo ha portato alla luce abbondanti scarzi da fusione di ferro.

I resti di una delle fornaci di Cambrembo. Dimensioni: diametro cm. 300, altezza cm. 300.



Fontana d'angolo rinvenuta a S. Giovanni Bianco. Dimensioni: cm. 106x106. Altezza del blocco totale cm. 140; profondità del lavello incompiuto cm. 27.

simi resti di scarti da fusione di ferro, testimonianza dell'esistenza in quel luogo di un antichissimo forno. Nella medesima località, ma sulla destra orografica, è stato individuato uno strato di carbone dello spessore di 20-30 centimetri per una lunghezza di 80 metri ed una larghezza di 20 pari ad un'area complessiva di 1600 metri quadrati.

Nella località Ponte dell'Acqua è stato individuato un analogo strato di carbone per una lunghezza di 100 metri ed una larghezza di 25, pari ad un'area di 2500 metri quadrati circa. Di questi strati, resti della produzione di carbone da legna con la tecnica del "poiat", sorprendono soprattutto le dimensioni mai riscontrate così ragguardevoli prima di oggi in tutta la valle.

A Valleve.

Nella contrada Sottocorna, per merito del sig. Marino Cattaneo, sono state recuperate due peste a due cavità ciascuna per la macina di vari cereali e due ruote da mulino (palmenti), mentre una terza ruota risulta spaccata a metà. Delle peste una è in serizzo ghiandone rosso, l'altra è in serizzo grigio-verde con grana molto fine. Analoghe considerazioni valgono per le ruote da mulino.

Nella contrada Cambrembo è stata rinvenuta in mezzo al greto del fiume un'altra ruota da mulino assai consumata, pure in serizzo ghiandone rosso.

Per merito del sig. Piero Cattaneo vice sindaco di Valleve, sulla destra orografica del fiume sempre a Cambrembo, sono stati scoperti i resti di due fornaci per cuocere e produrre la calce. Per capire l'entità dell'erosione prodotta dal fiume in quel punto basti dire che il bordo superiore di questi forni si trova a circa 4 metri al di sotto della superficie del prato!

Tutti i manufatti illustrati sono stati ricavati scalpellando grandi ciotoloni, ma sarebbe più corretto dire massi, che si ritrovano abbondanti nell'alveo del Brembo in quelle località.

Questi reperti confermano che l'insediamento dell'uomo in alta valle Brembana avvenne molti secoli fa quando, in cerca probabilmente di metalli, egli risalì la valle dalla pianura Padana o forse vi discese provenendo dal cuore delle alpi svizzere e tedesche.

A causa della chiusura estiva degli archivi di stato di Bergamo e di Milano non è stato possibile approfondire queste problematiche. Pertanto sulla presente pubblicazione viene proposta solo una carrellata dei manufatti più significativi mentre sul prossimo numero di Zogno Notizie verranno fornite le spiegazioni più esaurienti sul modo di utilizzare tali manufatti, sulla loro più probabile età e sul significato della loro scoperta.

(continua)
Giuseppe Pesenti

Servizio Fotografico di
Franco Carminati (Prida)

VISITE PASTORALI A ZOGNO
(a cura di D.G. Gabanelli)

Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo a Zogno:
giovedì 20 ottobre 1575

Il rev. d. Cesare Porta, ultimata la visita nella pieve di Ghisalba, si reca nella pieve di Valle Brembana Inferiore dove, come coadiutore del card. Borromeo, svolge la visita in ordine di tempo: mercoledì 19 ottobre 1575 a Villa d'Almè, giovedì 20 a Zogno, venerdì 21 a Fuipiano al Brembo, sabato 22 a S. Croce, domenica 23 a Spino al Brembo e a Somendenna, lunedì 24 a Endenna e martedì 25 a S. Pellegrino e a Stabello.

La visita apostolica di S. Carlo risulta molto più sbrigativa delle visite pastorali del vescovo di Bergamo che a volte si ferma ben due giorni nelle singole parrocchie. Un antico proverbio definisce le visite pastorali, e qui ci mettiamo dentro anche quella apostolica: "multa spolveratio, magna manducatio, aliqua perturbatio et nulla renovatio" (si spolvera molto, si mangia assai, ci si agita un poco e non si conclude nulla).
Dove è giunto tuttavia S. Carlo in persona, il proverbio è stato modificato così: "multa conturbatio, nulla manducatio et multa renovatio" (un grande spavento con nulla da mangiare e molto rinnovamento).
Poscante e Grumello de' Zanchi hanno ricevuto la visita di don Francesco Porro, rispettivamente il 23 e il 24 settembre 1575, perchè appartenenti alla giurisdizione della pieve di Seriate, mentre Sedrina e la Botta, Almè, Brambilla, Blello e Gerosa, appartenenti alla pieve di Almenno S. Salvatore, hanno ricevuto la visita di don Forresio dall'8 ottobre 1575 in avanti.

Riprendiamo integralmente la visita di S. Carlo a Zogno dall'opera di Angelo Giuseppe Roncalli, Vol. II°: La Diocesi-Parte III^a da pag. 10 a pag. 24.
Per l'indipendenza di Villa, di Zogno, e di altre parrocchie dalla Prevostura di Almenno.

1575, lunedì 21 del mese di novembre, conparvero davanti all'ill.mo Signore ecc... i vicini e i rappresentanti delle infrascritte località, cioè: di Sedrina, della Botta, di Stabello, di Villa d'Almenno, di ZOGNO, di S. Pellegrino e tutti quelli che sono stati convocati in giorno di lunedì 14 del presente mese dall'ill.mo Signore suddetto perchè avessero a comparire a quest'ora per dimostrare che non sono soggetti alla vicenda della chiesa prepositurale della località di Almenno ma che piuttosto sono im-

S. Carlo

mediatamente soggetti alla chiesa cattedrale di S. Vincenzo in Bergamo. Asseriscono infatti e presentano quanto segue: "un documento redatto dal notaio Baldassare qd. D. Mariani e Bolis in cui Simone a Brexianis-decretorum doctor, canonicus et preapositum ecclesiae maioris Bergomi-riconosce alcuni privilegi concessi dal card. Giovanni Borgia del titolo di S. Maria Lata alla comunità di Zogno e del prevosto de Fugatiis in data 1499, il 9 ottobre anno 8° del pontificato di Alessandro VI°.

S. Lorenzo di Zogno

Verbali

Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo della località di Zogno della Valle brembana Inferiore: giovedì 20 ottobre 1575.

(S. Carlo a mezzo don Cesare Porta) visitò la chiesa parrocchiale consacrata sotto il titolo di S. Lorenzo della località di Zogno della valle Brembana Inferiore unitamente ad altre chiese e luoghi che le appartengono.

Si trovano alcune sante reliquie nel tabernacolo del SS. Sacramento, rinvenute in un altare demolito (1).

Possiede sei altari: l'altare di S. Anna dodato da un certo sacerdote Sebastiano de Panizzolis della stessa località di Zogno riservandone il diritto di patronato per la famiglia Panizzoli con

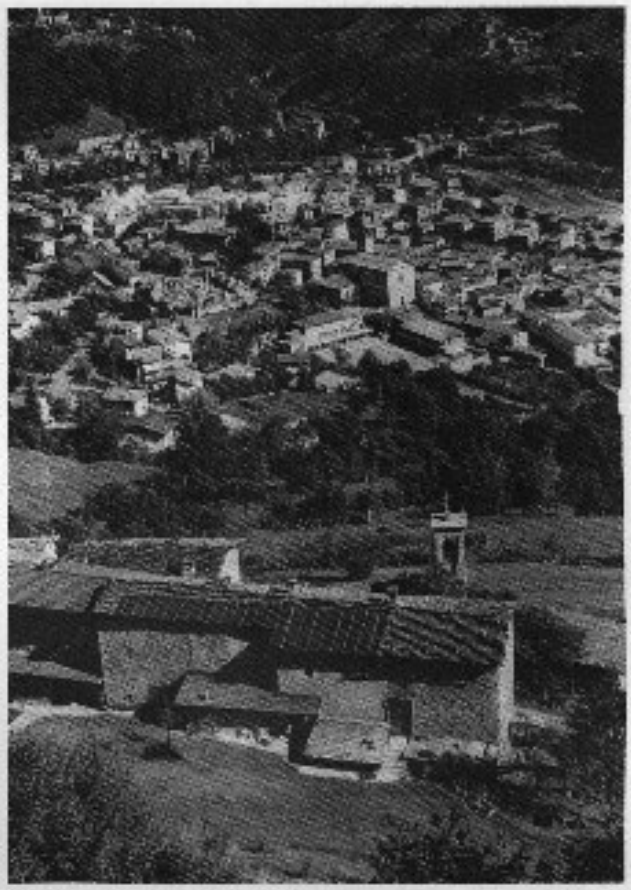
l'onere di una messa quotidiana come risulta dal suo testamento di fondazione regato da un certo d. Giovan Maria de Baldellis di Lovere, cittadino di Bergamo, il 18 novembre 1525 nell'indizione 13ª. Attualmente il titolare è il sacerdote Francesco Panizzoli (:).

L'altare del S. Crocifisso dotato da un certo d. Bartolomeo Zavarino de Sonzogno (o de Zavarellis o de Maisis che dal 1545 al 1567 figura prevosto della chiesa collegiata dai Santi Apostoli Pietro e Paolo di Primaluna in Valsassina diocesi di Milano?) con l'onere di una singola messa in ogni sabato secondo il testamento regato da d. Michele e Guarisco de Sonzogno da 28 anni all'incirca.

La chiesa non possiede una casa propria: ma il consorzio della misericordia è solito concedere gratuitamente l'abitazione al curato.

Il parroco mercenario attualmente è il sacerdote Antonio Urio.

Questa chiesa parrocchiale non possiede nessun reddito in ragione della cura, ma la comunità versa ogni anno libr. 300 imperiali al curato mercenario con l'obbligo di celebrare la messa quotidiana.



Zogno visto da S. Cipriano

Scuola del Sacramento

La scuola del SS. Sacramento è abbastanza numerosa, istituita ma non eretta: non ha una regola: governata da tre sindaci eletti con pubblico suffragio che raramente vengono cambiati e ricoprono anche la funzione di cancelliere, e di caneparo, il terzo tuttavia riceve il nome di socio.

Gode il reddito del capitale di libbre 300 di un legato fondato da un certo Sebastiano Galina il 2 luglio 1571, è interessato come compropietario con l'onere di una singola messa settimanalmente e nel caso la rendita non lo consenta con l'obbligo di comperare l'olio e la cera per l'illuminazione del SS. Corpo del Signore, come risulta dall'istrumento regato da d. Paolo Pellegrini notaio pubblico nella medesima località di Zogno (3).

Si rendono i conti e se ne fa relazione ogni volta si cambia il caneparo.

Monastero di S. Maria dei Frati Serviti

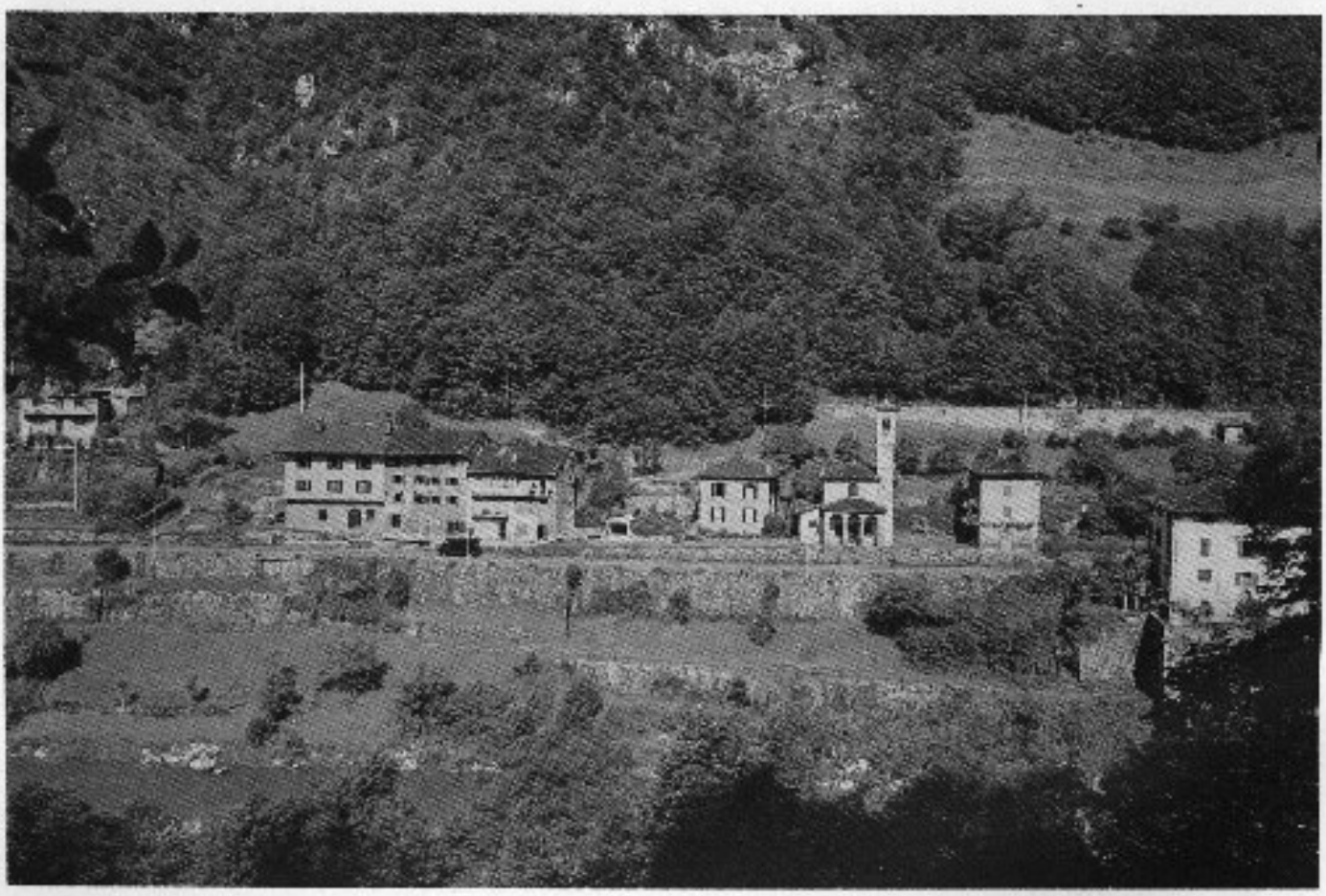
Visitò successivamente la chiesa di S. Maria del monastero dei frati Serviti dell'ordine di S. Gottardo nella medesima terra, nella qual chiesa ci sono sei altari (4).

All'altare di S. Maria Maddalena, nell'annessa cappella, esiste la scuola dei disciplini di cui segue sotto la regola. L'altare della B.V. Maria e di S. Giuseppe è dotato da un certo Gerolano Marconi de Maffeis col legato di libbre 100 imperiali col l'onere per il soprascritto monastero di celebrare la messa quotidiana secondo il testamento regato da ..... il giorno 14 agosto 1566 il cui onere viene soddisfatto dai medesimi frati: a questo altare c'è la scuola di S. Giuseppe...

I suddetti religiosi hanno l'onere della messa quotidiana e dell'anniversario il 3 agosto per la donazione di un certo d. Geralamo Arusio de Confinio che i frati hanno accettato ma che non soddisfano, hanno anche un altro onere di 5 messe feriali per settimana all'altare di Santa Maria dei miracoli (di cui l'affresco con la Vergine incoronata attualmente si trova nella sagrestia del convento) per il legato di un certo d. Vincenzo Marconi de Maffeis come risulta dal suo testamento rogato da d. Lattanzio Maffeo not. pubblico bergomense il 20 luglio 1562, che non viene soddisfatto.

Scuola dei disciplini

In questo monastero è stata istituita ma non eretta la scuola dei disciplini: possiede la regola comune ai disciplini di santa Maddalena in



Contrada delle Tre Fontane

Bergamo: dove chi è ammesso alla scuola paga ogni anno 6 soldi alla scuola stessa perchè il giorno di santa Maddalena possa annualmente disporre del pane del peso di undici once, vale a dire del prezzo di 4 soldi.

Quando poi qualche aggregato, uomo o donna, muore, la scuola provvede la cera per il funerale.

Possiede un reddito di circa 40 libre e 6 staia di frumento da beni locati.

Precedentemente faceva celebrare una messa ogni sabato per devozione col l'elemosina di libre 10 imperiali, ma a un certo punto dovette desistere per mancanza di frati sacerdoti. Non sogliono accostarsi alla comunione che a Pasqua. Il giorno di Pasqua di risurrezione il canepario acquista un agnello e spende sino a 4 libre per il pranzo che offre agli scolari. Anche in occasione delle Rogazioni si offre il pranzo ai frati che vi partecipano col rispettivo sacco da indossare. Non elargiscono elemosina alcuna tranne il pane di cui s'è parlato (5).

Scuola di S. Giuseppe

Esiste nella medesima chiesa la scuola di S. Giuseppe, istituita ma non eretta; non ha regole nè altro di particolare, viene governata da due sindaci che non si rinnovano mai.

Ha un reddito di libre 15 che si ricavano ogni anno da tre pezze di terra campiva e da un bosco.

Nella festa di S. Giuseppe si celebra una messa solenne; si provvede alle riparazioni della chiesa poichè i frati che la godono non si curano di provvedervi: e in dette riparazioni si spende molto.

Non presentano mai il rendiconto; nei registri tuttavia si può osservare quanto si accumula e quanto si spende: sono stati controllati i libri e dall'anno 1545 s'è scoperto che d. Lorenzo Maffeo è debitore di libre 226.4.6 salvo un errore di calcolo.

Oratorio di S. Giuseppe

Successivamente visitò l'oratorio di S. Giuseppe sulla strada di Zogno verso S. Pellegrino che è aperto con un altare ma non vi si celebra.

Altro Oratorio

Sulla medesima strada c'è un oratorio dipinto con piccolo altare a cui si celebra durante le Rogazioni e fu costruito da un certo Sebastiano Panizzoli.

Oratorio della B. Vergine

Quivi ha un proprio altare racchiusa da cancelli di legno dedicato alla BB. Vergine Maria delle tre fontane sul quale si celebra qualche volta.

Oratorio di S. Pellegrino

È un oratorio situato sul colle lungo la strada di Alino dedicato a S. Pellegrino, aperto con un altarino che appartiene alla religiosità popolare.

Consorzio della Misericordia

Il consorzio della misericordia di Zogno è stato istituito senza erezione: è governato da tre presidenti che sono eletti mediante scrutinio dal consiglio generale della comunità dei quali due sono rinnovati ogni due anni ma il terzo rimane per rendere edotti i nuovi.

Ha un reddito di libre 700 circa che vengono erogate ora ai poveri e ora alle puerpere e anche indistintamente a tutti quelli che vi accedono sia poveri che ricchi; fanno celebrare una messa al parroco per i defunti benefattori all'altare della BB. Vergine Maria nella parrocchiale con l'offerta di 2 libre; conservano anche la lampada accesa davanti allo stesso altare nei giorni festivi. Tutti i confratelli che si iscrivono versano 6 soldi.

Decreti

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo della località di Zogno della pieve della Valbrembana inferiore

Si copra la pisside con un velo decoroso e si sottoponga un corporale decente; non si tenga il SS. Sacramento nell'ostensorio tranne quando occorra per le processioni o da esporre per le quarant'ore all'adorazione; la lunetta e il fondo dell'ostensorio si aggiustino secondo la forma prescritta; si rivesta il tabernacolo ligneo con un drappo di seta e si sopraelevi alquanto sopra l'altare.

Il Battistero venga riadattato congiuntamente col sacrario in conformità alla seconda o alla terza forma delle istruzioni; si metta in vista la borsa degli olii santi da conservare.

L'altare di S. Antonio venga eliminato entro tre giorni; all'altare di S. Anna di diritto patronale Panizzoli come si dice si apportino tutti gli aggiornamenti e gli ornati a spese del titolare secondo la forma delle istruzioni generali.

Per la scuola del Corpo di Cristo

Questa scuola adotti e si serva delle regole delle scuole del SS. Sacramento che si devono pubblicare ad uso comune della provincia di Milano.

Ci si preoccupi di impiegare i redditi del legato fatto da don Sebastiano Galina a questa scuola preferibilmente per la celebrazione di una messa settimanale per soddisfare all'intensione e alla disposizione del fondatore piuttosto che per comperare cera e olio.

Tutti i debitori di queta scuola se nel termine di un mese non avranno soddisfatto pienamente vengano costretti in forza di questo decreto con l'intervento del rev.mo ordinario applicando a suo arbitrio le pene preposte a costo di giungere anche all'interdetto di poter accedere alla chiesa.

Per la Scuola dei Disciplini della Chiesa di S. Maria, del Monastero dei Frati Serviti

Questa scuola adotti quanto prima le regole delle scuole dei pisciplini pubblicate a uso comune della provincia di Milano.

D'ora innanzi non si tengano più banchetti comuni fra gli scolari soprattutto attorno all'agnello pasquale e in tempo delle rogazioni (litanie).

Per la Scuola di S. Giuseppe nella Chiesa di S. Maria del Monastero dei Frati Serviti

Procurino di ottenere una regola approvata dal rev.mo ordinario, quanto prima.

Gli scolari evitino di venir meno all'istituto e agli ordini dati secondo la consuetudine della pieve alla scuola mentre impiegano i redditi e le oblazioni nel restauro della predetta chiesa del monastero dei frati a cui non sono affatto tenuti.

Si presentino i conti e se ne tenga la relazione ogni anno anche alla presenza del parroco; si estinguano quanto prima i debiti inducendo d. Lorenzo Maffeo a rimborsare libre 226.4.6 con le quali a conti fatti dovrebbe aver coperto il suo debito e vengano reimpiegate in qualche proprietà presente anche il vicario foraneo.

Per il Consorzio della Misericordia

Le elemosine di questo consorzio non vengano distribuite alle singole famiglie o ai singoli cittadini: chi contravvenisse venga privato all'istante dell'amministrazione e sia obbligato a restituire il doppio al consorzio e sia colpito

da pene ad arbitrio del rev.mo ordinario, persino l'interdetto dall'accesso alla chiesa; si distribuiscano diversamente e esclusivamente ai poveri nel qual impegno si usi la diligenza come di eleggere dei probi viri che mediante il parroco facciano accertamenti circa l'indigenza di ogni caso di bisogno perchè le elemosine non finiscano in tasca d'altri ma vadano bensì esclusivamente ai bisognosi.

Se tuttavia i legati dispongono di elargire indistintamente le elemosine alle singole famiglie o agli uomini ovvero di erogarle soltanto ai cittadini, entro il mese vengano presentati al rev.mo vescovo perchè egli nella sua funzione possa decidere in favore della integra esecuzione della pia volontà; e vengano presentate le giustificazioni annualmente al vicario foraneo che il rev.mo vescovo conformemente ai prescritti del concilio di Trento avrà costituito.

Non si addivenga ad allienazioni o a divisioni dei beni e dei diritti di questo consorsio senza stretta licenza e autorizzazione del rev.mo ordinario e nel caso fossero già avvenute si rivedano perchè là dove questo consorsio fosse stato danneggiato e per autorità e in forza di questo decreto si abbiano a dichiarare nulle e si proceda alla rescissione.

Nella Chiesa di S. Maria

Siano chiuse le finestre sia quella che dalla cappella maggiore guarda nella cella vinaria (cantina) della scuola dei disciplini e sia quella della cappella di S. Maria dei miracoli attraverso la quale si intravede la messa, e ciò avvenga nel termine di tre giorni diversamente non si celebri in questa chiesa fin che non si abbia provveduto a questo decreto; si costruisca entro un mese un decoroso lavandino (lavabo) in sagrestia.

I frati di questo monastero soddisfino pienamente all'onere della messa quotidiana e dell'anniversario il tre agosto in base al legato di questa chiesa fatto e accettato dai frati da parte di un certo d. Gerolamo Artusio de Confinio e sia per il passato che per il futuro; così pure soddisfino all'onere delle cinque messe feriali in settimana per il legato di un certo d. Vincenzo Marconi de Maffeis sia per l'avvenire che per gli anni passati.

Nell'Oratorio Panizzoli dedicato parimenti alla BB. V. Maria delle Tre Fontane come pure nell'Oratorio dedicato a S. Pellegrino

Gli stessi oratori entro un mese vengano chiusi conformemente al progetto e tutti gli altari esistenti in essi siano levati entro tre giorni.

CRISTO, scultura quattrocentesca donata al Museo di S. Lorenzo dal sig. Nino Scaglia a mezzo Don Bernardino Vitali parroco di Clanezzo.

Documenti

Lungo processo contro prè Francesco Panizzolo

Contro il prè Francesco Panizzolo cappellano dell'altare di S. Anna a Zogno all'inizio dell'incartamento si legge: "expeditus per sententiam" e vi si trova un riassunto dei capi d'accusa: I° - per mancata celebrazione quotidiana alla quale era tenuto: furono uditi 5 testimoni i quali confermarono il fatto, anzi qualcuno affermò che tralasciò di celebrare per un tempo notabilissimo: in margine si nota che venga privato della cappella chi nel caso cessasse la celebrazione: 2° - per la mercatura del lanificio, di pecore e di simili almeno da 19 anni trascorsi; partecipò infatti al mercato dei Comuni di Bellinzona, di Lugano, di Rogoreto e di altri luoghi, di cui i testi affermano il fatto con una variante dagli 8 ai 20 anni; 3° - si recava al mercato indossando un abito civile: un solo teste ha affermato ciò e per sentito dire; 4° un teste disse che dava anche bestie a soccida (affidava bestiame a terze persone per ripartirne l'utile); 5° - che in giorni festivi attese alla lavorazione della lana con gli operai e fece contratti, un teste lo affermò e un altro lo confermò per sentito dire; 6° - che non aveva e non ebbe condotta morale quasi tutti i testi l'affermarono, ma per

sentito dire; 7° - che aveva libri d'incanti e di stregonerie e anche ciò fu affermato per sentito dire.

Giovedì 20 ottobre 1575 dal convisitatore Cesare Porta nella casa del curato di Zogno furono interrogati d'ufficio, interposto il giuramento, d. Giacomo de Maffeis figlio di fù Antonio di Zogno - disse tra l'altro che negoziava di lana, che faceva lavorare in casa sua panno, bestiame e legna e che specialmente alle fiere di Como aveva negoziato con lui ..... una certa Giovanna Caratella della contrada di Tiol a Zogno, una Orsina Marsera pure di Zogno, un Matteo Lachiarino di Zogno, Lanfranco Marcone, Paolo Nataro, Guarisco Furietto, Giovan Andrea de Maffeis, Giovan Pietro de Maffeis detto Pero che potevano essere interrogati su diversi punti; affermò anche che fu per causa sua che alcuni curati di Zogno dovettero lasciare la parrocchia...

2° testimonio fu Guarisco Furietto de Sonzogno figlio di fu Lorenzo di Zogno di anni 60 ...

3° testimonio fu Paolo de Pellegrinis figlio di fu Giovanni d'anni 72...

4° fu Lanfranco Marconi de Maffeis figlio del fu Lanfranco cittadino di Bergamo d'anni 43: tutti dicono che portava per viaggio un feltro e il cappello e un ferriolo, non si faceva chiamare prè ecc. ma Francesco Panizzolo ovvero Maffezzolo come può ricavarsi anche dalle polizze dei dazi disse che negoziava anche di lana.

5° teste: Lorenzo Marconi de Maffeis figlio di Giovanni Francesco, d'anni 38 ...

1575, giovedì 1° novembre, nel convento di S. Francesco si costituì il prè Francesco Panizzoli figlio di fu Maffeo, cappellano di S. Anna affermando: "Io non voglio giurare perchè non feci mai giuramento in giudizio, nè voglio cominciare adesso e così intendo che si suol fare di non dar giuramento a preti; mi potrete dimandare qualche cosa che sia in mio pregiudizio che io forse non l'haverò a memoria et non vorrei incorrere in censura".

Persistendo egli nella sua decisione di non voler giurare gli fu ingiunto di non allontanarsi dalla camera del predetto visitatore senza prima essersi indotto al giuramento sin che nel pomeriggio, ammonito, emise il giuramento. Disse che tralasciava di celebrare due volte per settimana ... che però celebrando altrove faceva memoria del fondatore ... e che lui assente faceva celebrare per mezzo dei frati, or di Romacolo e or di Zogno, or da prete Gregorio di S. Pellegrino e prete Bernardino di Bracca a soldi 10 per volta.

Disse che suo padre lo mandava a Como, a Rovereto, a Bellinzona, a Venezia, a riscuotere debiti per mercanzia fornita, due o tre volte all'anno a Como ... comperava del tartisio da far tovaglie per casa e comperò due cavalle a Como... a Rogoredo andava una volta all'anno alla fiera di S. Gallo confessa di aver comperato buoi, a Rogoredo un paro o dua e più alla volta per uso di casa vacche, "nè pecore io non ho mai coprato", afferma di aver dato a tal Bernardino Cabrino che era un povero uomo per amor di Dio il denaro per comprare una vacca "per non esser di mia proffession di dare a mezzo" e a Bartolomeo di Zanchi da Grumello e a uno chiamato frà de Rizzi di S. Pellegrino con strumenti rogati da maestro Paolo Peregrino notaio di Zogno.

"Io vi andavo col feriolo et cappello et se era maltempo portavo anche il feltro ... il feltro era negro, ma quello si ruppe poi e ne pigliai un bianco ... et il feriolo alle volte era negro et alle volte uno tanè ... io portavo un saio negro che andava sino alle ginocchia ne mai ho portato vesti da prete in quei viaggi et le calze erano nere imborsate senza bambace -- et non so dire se la merce la notificavo col nome di prete Francesco o di messer Francesco ... Non fu in Como, fu a luogo detto alla Madonna del Lavello, ove avendo io deto messa un dì di festa dopo che io ebbi finito la messa un'oste in casa del quale io ero alloggiato la sera inanzi mi venne a toccare la mano dicendomi: perdonatemi messere che io non sapevo che fossi un prete".

A Venezia andava due o tre volte all'anno a comprar lana per suo padre e a riscuotere da famigli della Valbrembana et oltre la guglia che erano a Venezia. Confessa dopo la morte di suo padre di aver fatto lavorare lana in festa, dice "aiutavo a far conti della misericordia ... et anche mi venivano altri del comune a far conti de la comunità per comodità loro".

Dice di avere un nemico "Gian Giacomo de Maffeis et è mio inimico perchè io fece una contradittione a una crida".

Sulla questione morale resistette sulle negative: "Io non ho ne ebbi mai libri d'incanti ... "L'interrogatorio è firmato di suo pugno.

Fu invitato entro tre giorni a presentare le sue difese e a non assentarsi dalla città senza espressa licenza dell'Em. Visitatore.

In data di mercoledì 16 novembre 1575 presentò in iscritto la sua difesa di due pagine di carattere generico. Ebbe pena di 100 scudi d'oro pei luoghi pii che accettò. Presenti come testi Baldassare de Agaziis causidico Bergomi et presbitero Lorenzo de Leporati cappellano di Romano.

Testi introdotti a difesa:

giovedì 17 novembre nel convento di S. Francesco:

Santetus de Pisentis figlio di fu Giovanni - lo dice uomo da bene e che pubblicamente si parlava di tutto quanto sopra, ma che lui e la maggior parte del popolo lo riteneva uomo dabbene ... che per la mercanzia fu costretto dal padre quandi aveva 50 anni;

venerdì 18 novembre Giovanni de Rubeis figlio di fu Bartolomeo delle Tre Fonti a Zogno: per la messa di patronato Panizzoli dice che quando era assente vedeva frati a celebrare per la mercanzia che là, crede, esercitava, a nome di suo padre: il teste è un uomo dabbene di 55 anni; Giov. Mattias de Sonzonio (parente del prete); si mettono dubbi sulle disposizioni contro l'inimicizia perchè i testi sono parenti di questo, ma frà Paolo di Lovere del Monastero delle Grazie dice che dal 1559-60 essendo guardiano il frà Bernardino da Trescorre del monastero di Romacolo, sentì che il cappellano veniva a comandare la messa per la sua cappellina e afferma che lo conobbe per buon sacerdote, che era ben visto e amato assai: teste d'anni 43;

frà Arcangelo di Salò, Monastero delle Grazie, dice che il guardiano del Romacolo mandava a supplire il detto prete e che nel 1573 lui guardiano mandò a supplirlo: teste d'anni 33.

Giovanni Cerutti de Gariboldis figlio di fu Lorenzo di Zogno - homo di buona voce dice di aver sentito dir male sulla sua condotta da Gio. Jacomo Maffeis ...: teste d'anni 35.

lunedì 21 novembre Francesco de Mascaretis figlio di fu Michele in luogo de Curno, l'affittuale della possessione di Curno, il quale dice che prima non avrebbe dato più di lire 4 la petica perchè maltenuta, ora lo vorrebbe a lire 5: parla soltanto di miglioramenti: teste d'anni 45;

Giuseppe Vanini de Maffeis figlio di fu Antonio de Zogno - homo da bene ecc. (6). (Non è finito il processo ma sono esauriti i documenti).

Note varie del visitatore

Legati e donazioni fatti alla chiesa di Zogno.

1505, 21 ottobre, Gerolamo Artusio fu Giovanni de Confinio di S. Cassiano dei Veneziani donò "inter vivos" al convento di S. Maria di Zogno una pezza di terra, parte dove si dice la Pernice, e parte la Lese con casa ecc. con l'onere ai frati di una messa quotidiana e il 3 agosto di un anniversario: donazione accettata da fra Gaudisio della Platea e fra Abbondio de Medello con riserva di approvazione di fra Piero Novalli da Tervisio vicario generale dell'ordine, come a rogito di Bonifacio Soliante fu Matteo notaio veneto, come a copia del notaio Paolo de Peregrinis di Zogno.

1566, 14 agosto Gerolamo Marconi de Maffeis fu Giovan Francesco legò ai detti frati lire 100 imperiali ogni anno con l'onere di una messa quotidiana all'altare di S. Giuseppe.

Vincenzo Marconi de Maffeis fu Pietro cittadino di Bergamo abitante a Zogno lasciò ai detti frati un livello di lire 38 pagate da Bertolino e Francesco Pezzetti de Sonzonio, come da rogito di Guerino de Sonzonio not. di Bergamo con l'onere di 5 messe da lunedì a venerdì di ogni settimana all'altare di S. Maria dei miracoli, come da istrumento di Lattanzio de Maffeis fu Giovan Antonio not. pubblico di Bergamo, ai 20 luglio 1562. Fu ridotto dall'ordinario a 3 messe e poichè i frati lo ripudiarono con atto regato da Paolo de Peregrinis fu Giovanni not. pubblico il 18 dicembre 1570, l'onere del livello passò agli eredi.

Con documento senza firma in data 11 novembre 1575 si informa il Cardinale che i presidenti della misericordia hanno affittato a livello perpetuo a prezzo irrisorio alcuni beni stabili e lo pregano che con la sua autorità si degni annullare i contratti relativi. I beni affittati erano i seguenti: il 15 settembre 1555 i presidenti Zilio Furieto di Sonzogni, Zuan Francesco Marcon e Zuane fu Lorenzo Caruffo de Gariboldis, affittarono una pezza di terra a lire 22 come a rogito Paulo de Pelegrini, a Maphic di Simon ... di Maphei da Zonio: casata, solerta, sedunata, copata vidata ecc. dove si dice "a le case" di pertiche 11.

Il 9 ottobre Guarisco Furieto fu Lorenzo de Sonzonio, Zuan Andrea fu Antonio di Maphei hanno fittati al fu Zuan Francesco del fu Sanctis ... di Maphei da Stabel per lire 21 come a rogito Paulo di Pelegrini una pezza di terra a Stabello di pertiche 10...

Inventario di Zogno fato adì 29 aprile 1569

al rev. Antonio de Urio cittadino di Bergamo da Zampiero fu Maphio di Gariboldi da Zonio consolo di Zonio et sindico de la gesia, e Paulo di Peligrini, in presenza del rev. prè Francesco di Maphio Panizolo ecc.:

3 calici de argento - 1 croce de argento grande - uno turibolo de arzento, un puviale de veludo cremesino - un tabernacolo de arzento - 8 palii - due de veludo cremesino, 1 de veludo verde, 1 de curame stampato, due camisi fornidi de veludo cremesino - uno mesal de carta bergamina ... firmato Paolo fu Giovanni de Piligrinis notaio pubblico di Bergamo ecc...

1575 giovedì 20 ottobre. Avuta notizia che fra Giovanni del Foresto Converso del convento di S. Maria di Zogno dei servi dell'Ordine di S. Agostino professava di guarire con segni ecc. qualunque sorta di venefício e che perciò "estorce più volte e più volte soldi per aver fatto degli esorcismi ... per cui ne è sorto uno scanda-

lo per molti, oltre all'anima sua e a quelli che credono alle sue finzioni "si fece un'inchiesta. Furono interrogati Antonio de Ghisalbertis di Vertova fu Gabrio d'anni 39: Francesca d'ignoti fantesca di Lorenzo Marcon d'anni 18 la quale fece il nome anche di un altro teumaturgo ... di Brembilla di nome Costellono. Ambedue affermarono la cosa.

Ricorso al Doge di Venezia

Copia di un ricorso inviato al Doge di Venezia e al Consiglio dei Dieci da parte degli uomini di Zogno i quali, premisero che fin dal 1385 per ordine del Duca di Milano fu costruito un castello e ivi la casa, che servivano per abitazione degli officiali del Vicariato della Valle: il castello da anni 35 per ordine del Duca di Milano fu abbattuto. Avvenne poi che l'antica chiesa di Zogno da fiume Brembo fu distrutta. Da 10 anni gli abitanti ne fabbricarono un'altra non ancora finita nella località del castello dove pure si edificò la casa del luogo pio, detta casa della: misericordia di S. Maria. I rettori di Bergamo dopo 35 anni di pacifico possesso confiscarono la detta casa e il terreno sul quale era costruita la nuova chiesa. Si domandava la donazione.

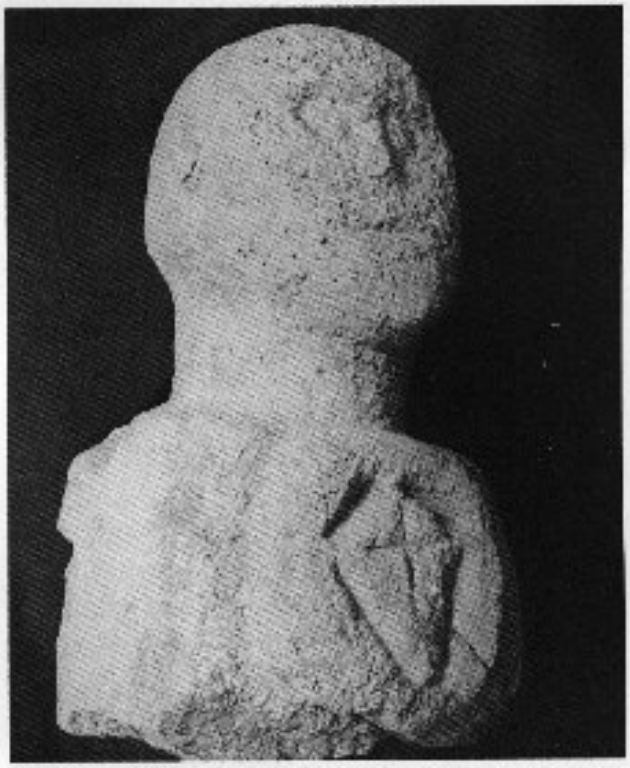
Fra le carte di Zogno c'è anche un mandato a stampa in data 19 novembre 1575 di sequestro dei frutti del chiericato di Zogno in mano del rev. Baldassare de Bettis, intimato ai fittabili Giovannino fu Antonio e Filippo Chinino di Zogno, a mezzo del notaio Raffaele Albricci.

I notabili di Zogno alla difesa dei diritti della loro chiesa: e per gli olii santi

In un quinterno del 1443 della chiesa di S. Lorenzo di Zogno si legge "ista est capella capituli Pergami" Bergamo 29 novembre 1575.

Ottolino di Giovan Maria de Rota notaio pubblico e del Capitolo della chiesa della cattedrale di Bergamo.

Atto notarile autentico in data 2 dicembre 1575 col quale, presenti come testi Battista fu Giovan Antonio de Marchisio, Marco Antonio fu Francesco Bonazii de Sonzonio, Giovanni Pietro di Maffeo Vanino de Maforiis, Giuseppe fu Augusto Scantinati, premesso che Giovanni fu Lorenzo Ceruti Maffeo di Giovan Pietro Ferari de Gariboldis sindaci del comune di Zogno col notaio sottoscritto Paolo de Peligrinis avevano dato incarico a Giovan Andrea fu Antonio de Maffeis di Zogno di presentarsi al cardinale per difendere i diritti della loro chiesa contro le pretese del prevosto di Almenno, i sindaci, il console con la maggior parte dei vicini di Zogno con atto ufficiale costituiscono il detto Giovan Andrea de Maffeis e Giovan Andrea de Piligrinis in loro procuratori a difesa dei loro diritti.



Scultura arcaica di carattere antropologico, proveniente dall'area di Poscante, donata al Museo di S. Lorenzo dalla famiglia Bernardino Pesenti.

Firmato Paolo fu Giovanni de Piligrinis notaio pubblico.

Notevoli le dichiarazioni circa il ritiro degli Olii Santi da Almenno. Zogno: dichiarazione autografa in data 29 novembre 1575 con la quale Gio. Paolo Ossa canonico attesta che dal 1530 la parrocchia di Zogno ritirò gli Olii SS. dalla chiesa cattedrale di S. Vincenzo di Bergamo.

Altra dichiarazione notarile autentica sullo stesso argomento come risultante dai libri della parrocchia di Zogno specialmente negli anni 1532-1535 dalle note del curato prè Antonio di Sonzonio.

Da Zogno il 29 novembre 1575 firmato Paolo fu Giovanni de Piligrinis notaio.

Altra dichiarazione notarile autentica in cui si attesta che la chiesa di Zogno pagava il censo di libre 2 di cera, quella di Stabelli e di Sedrina di libre 1 alla chiesa cattedrale di S. Vincenzo di Bergamo come risultava dai registri dei canepari dall'anno 1448 al 1560.

Lettera dei fedeli di Zogno a S. Carlo Borromeo visitatore apostolico: in data 28 novembre 1575 (dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano).

I fedeli di Zogno hanno fatto seguito, con la presente lettera al cardinale, alla visita apostolica che avevano ricevuto come segno di riconoscenza e di omaggio ma anche per esprimere la propria disponibilità a mettersi in linea coi decreti conciliari tridentini che la visita stessa mirava ad applicare.

Zogno, 28 novembre 1575

Reverendissimo et illustrissimo Cardinali titulo Sanctae Praxedis Archiepiscopo Ecclesiae Mediolanensis D.D. suo semper colendo Ecclesia Zoniensis felicitatem dicit.

Inter plurima ob quae zoniensis ecclesia una cum reliqua bergomensi Patria christianae pietatis, et occumenicae fidei studiosissima, Deo Maximo Optimo in immensum debere fatetur; hoc etiam uno maximam debito suo accessionem factam fuisse merito affirmat: quod Amplitudinis tuae, in has oras adventu zizania, quae Cristi vineam male afficiebant sublata sunt: quod purgatum ad omni vitio frumentum seminandum curaveris: quod securitas male actae Religsioni Christianae sit restituta: rebus omnibus novis factis. Idque per Illustrissimam Amplitudinem Tuam omnibus numeris curatum sit ut nemo non queat, tam pium, tam necessarium, tam fructuosum opus, tot tantisque tuae humanitatis tuorumque sudoribus atque incomodis susceptum, tanta vigilantia, et pietate absolutum, summis laudibus ornare.

Cum nullus sit locus relictus, etiam in propemodum inaccessis quem aut tua praesentia aut tuorum pariter integerrimorum legatorum accessu paterno affectu non inviseris. Et licet maximum tuae Amplitudinis videndae apud omnes orae nostrae Ecclesias desiderium esset, illud tamen (desiderium) summa legatorum tuorum integritas, summa prudentia et summa humanitas, mirum in modum minuit:in quibus, (in enim ex his perspeximus qui has rupes proxime Amplitudinis tuae nominelustraverunt) tantum religionis, tantum christianae pietatis emicuit, ut non temere auream etatem multo ante optatam in Christi Religione nobis ipsi iam polliceamur.

Quod praesertim (emicuit) in numquam dignis laudibus celebrato viro Reverendo Varesii Praeposito Caesare Porto, qui morum suavitate, sermonis affabilitate, institutorum sanctitate, totius denique et corporis et animi motibus Christianae Religionis odorem spirantibus Zoniensem populum recreavit ut evangelicae non solum pietatis dulcedine mirifice (zonienses) auctos fuisse vere (Rev. Paepositus Caesar Portus) testatur et praedecet, sed in eiusden virtute et integritate veluti in speculo tuae Amplitudinis imaginem, virtutem,humanitatem, pietatem atque religionem conspexisse laetentur, adeo ut per eum tantisper tui desiderio lenito, illius desiderio numquam sint carituri.

Quis autem ignorat talem esse in Civitete viros quales fuerint eorum Principes? Cur inquam tales non sint qui a lucerna tua ex eminenti candelabro lumen accipiunt? Propterea istis sanctis coeptis Omnipotens Deus aspirare dignetur quo foelicius ex voto succedant.

Quare Omnipotentis Dei misericordiae tuaeque et Reverendi Domini Praespositi diligentiae immortales gratiae agunt Zonienses habebuntque dum vita supererit rogantque ut semper et vita et fortunis eorum ita utare, uti omnia sua proscribere vitamque libentissime in gratiam tuam despondere constituerunt.

Vale.

Zonii (die) quarto (ante) Kalendas Decembres anno ob interempta morte redeunte septuagesimo quinto supra sesquimillesimum.

(A tergo) Rev.mo et Ill.mo titulo Sanctae Praxedis Cardinali Archiepiscopo Mediolanensi suo semper colendo.

Bergomi

NB: qui senz'altro è il parroco don Antonio Urio che scrive mettendosi in linea con le riforme conciliari ed esaltando, diremmo noi ai nostri tempi, ampollosamente il cardinale e il suo convisitatore Cesare Porta e cercando nello stesso tempo di far riemergere la disponibilità degli zognesi, attenti e generosi, a seguire l'esempio dei suoi illuminati e santi pastori.

Cristo al pozzo di Giacobbe con la Samaritana. Affresco Museo di S. Lorenzo.

Note:

1) - Cfr. Maironi da Ponte: Diz. Odeporico etc. Vol. III°,pagg. 238 e ss.
Il SS.mo è in custodia argentea inaurata di cui la copertura fa blocco col supporto e si chiude con un regolo d'argento "more antiquo" (si tratta dell'ostensorio che si usa per le processioni).
Battistero "è un vaso decoroso (vasca) con un ciborio bello (coppa: da bere). Altare maggiore " ha una icona abbastanza grande trionfale e decorosamente e egregiamente dipinta - con diverse immagini di santi - precipuamente di S. Lorenzo".
Il coro ligneo è abbastanza sontuoso di recente fabbricazione.
L'altare della Purificazione possiede una icona abbastanza decorosa.
All'altare di S. Anna, di S. Roco e di S. Sebastiano ci sono delle splendide statue lignee.
L'altare di S. Pietro martire e l'altare del Crocefisso si trovano sotto una cornice alta dipinta con le immagini del Crocifisso e di santa Maria Maddalena e Salome.
Il curato abitava nella casa della misericordia: sua mercede Lire 200 - madrigali e altri simili.

Natività quattrocentesca (affresco Museo di S. Lorenzo).

2) - Oltre la copia semplice del testamento di prè Sebastiano de Panizolis FU FRANCESCO CHE FONDÒ A ZOGNO LA CAPPELLANIA DI S. ANNA, c'è la copia semplice della riduzione di tale cappellania da messa quotidiana a messe 15 rilasciata dal rev.mo Algobardo Auscoldo, vescovo Polen., refendario per tutto il dominio veneto del cardinale Legato a Latere, diretta a Bartolomeo de Plebanis canonico bergomense, data a Venezia nel palazzo apostolico presso S. Giacomo l'Orio 15 Kalen. martii 1530 pontificato di Clemente VII° anno VIII°. (ibid. XXIX, 39).

3) - Fra i legatori della scuola del S.mo Sacramento: in data 1 settembre 1512, Bernardo da Jacomo Bellinzano: e 11 luglio 1529, Alessandro de Jacomino martino, ducati 3 d'oro.

4) - S. Maria dei servi di S. Gottardo: ha l'altare maggiore sotto una fornice decorosamente dipinta; l'altare di S. Maria (dei miracoli?) - cappella dei disciplini - l'altare di S. Maria Maddalena ha un'icona con le immagini di santi devoti decorosamente dipinta - l'altare di S. Maria e S. Giuseppe ha un'icona abbastanza decorosa e bella (è la pala del Cariani che ora si trova nella parrocchiale di S. Lorenzo, primo altare a destra entrando) con messa quotidiana del legato Gerolamo de Maffeis di Marcono.
C'è anche l'altare di S. Antonio Abbate.

5) - Scuola dei disciplini: ogni domenica disciplina (flagellazione?), meno la terza: soldi 6 e un pane al giorno di S. M. Maddalena: ogni sabato fanno celebrare una messa. Possedeva una pezza di terra di pertiche 6.12, e un'altra dove si dice "alla Strada" di pertiche 3.12: dalle quali si cavano 35 litri e staia 6 di frumento - fitto livellario di Lire 9 a Giovan Guarisco fu Lorenzo di Zogno, dove si dice "alla riva della Disciplina".

6) - Non è finito ma nel Vol. XXI° non c'è altro.

continua

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufruire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

Servizio utenze
Carta assegni
Cassette di sicurezza
Europ-Assistance
Servizio regali
Risparmio progresso
Bancomat
Credito Fiducia
Prestiauto
Credito nozze
Prestito casa
Polizza infortuni
Servizio medico d'emergenza

Filiale di **ZOGNO**
Via Martiri della Libertà
Telefono **91.201**

SALUMERIA - GASTRONOMIA

Andreini Giannina

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133
ZOGNO

VALLICASA S.N.C

COMPRAVENDITA - IMMOBILI

– ZOGNO centralissimo, soggiorno con camino, cucina, 3 camere, bagno, 2 balconi, cantina e box solo **85.000.000 in 10 anni**

– ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, **48.000.000 dilazionati**

– S. PELLEGRINO, centralissimo magazzino – laboratorio con servizio di mq. 60 **solo 3.000.000 anticipo 20.000.000 in 5 anni**

– S. PELLEGRINO BIANCO, zona Ospedale, recente soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, posto auto, giardino, arredato su misura **solo 55.000.000 in 10 anni**

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

Dr. Pietro Bernasconi

Medico Chirurgo

Amb.: Via Pogliani, 3 - ZOGNO - Tel. 92.222

Amb.: Via Spino, 6 - AMBRIA

Abit.: Via Furetti, 1 - ZOGNO - Tel. 91.611

Ambulatorio ZOGNO ore 10 - 12 escluso il giovedì

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, 17,30 - 19

Ambulatorio AMBRIA: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 15,30 - 16,30

2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE

CENTRO VENDITA 2P snc
Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo)
Tel. 0345-91019

CENTRO OTTICO CERONI

ottico
optometrista
contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

CHI CERCA TROVA

DA NOI TROVI AI GIUSTI PREZZI MOBILI BELLI E ROBUSTI CHE DURANO UNA VITA. SONO COMPRESI NEL PREZZO: LA GARANZIA DEL FABBRICANTE, I PROGETTI DELL'ARCHITETTO, LA NOSTRA ASSISTENZA DOPO L'ACQUISTO

CARMINATI & SONZOGNI

ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119
mobili importanti a prezzi possibili

CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI
UOMO DONNA BAMBINO

TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5
TEL. 0345-91107

LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola

Via Donatori di Sangue 28
24019 Zogno (Bergamo)
tel. 0345 - 91223

DITTA **Vittorio Orlandini**

olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO
SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230
24019 ZOGNO (Bergamo)

RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

– ELETTRODOMESTICI
REX - ZOPPAS - PHILIPS

– TV COLOR E VIDEO
ITT - TELEFUNKEN - CGE - THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

– HI-FI
YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI - SCHNEIDER

CAPELLI ANGELO
ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

PIAZZA ITALIA ZOGNO (BG) Tel. 91154

APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE
OCCHIALI DA VISTA

ARTIGIANMARMI
di Renato Bernacca

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e
rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

BEVI LIEVE

B E V I L I E V E
B E V L I E V E
B E V I E V E
B E V I E E
B E V
B E V
B E V
B E V
B E V
B E V
B E V
B E V I E V E

BRACCA Da oggi anche lievemente frizzante.

Solo in vetro!

Qualità: nel vetro si conserva. Risparmio: compri solo il contenuto. Ambiente: non inquini il tuo paese.